

# PARTECIPARE

PERIODICO MENSILE A CURA DELLA SEGRETERIA  
ZONALE FLAEI - CISL di VITTORIO VENETO

Ottobre  
N. 10  
Anno 2013

**Direttore Responsabile:** SIILVIO DI PASQUA  
**Proprietario:** BENIAMINO MICHIELETTO  
Autorizz. Del Tribunale di Treviso  
n.463 del 5/11/1980  
**Redazione e stampa:**  
31029 VITTORIO VENETO  
Via Carlo Baxa, 13  
tel. 0438-57319 – fax: 0438/946028  
.....e-mail: [treviso@flaei.org](mailto:treviso@flaei.org)

“Poste Italiane SpA - Spedizione in  
abbonamento postale – 70% NE/TV”

**Hanno collaborato:** Le Segreterie Nazionale, Regionale e Territoriale della FLAEI-CISL, Bazzo Giorgio, Griguolo Tiziano, De Luca Adelino, Fontana Sergio, De Bastiani Mario, Perin Rodolfo, Budoia Angelo, Tolot Margherita, Dal Fabbro Edgardo, Battistuzzi Lorenzo, Sandrin Giuseppe, Faè Luciano, Piccin Livio, Da Ros Remigio, Carminati Giovanni, Pilutti Aldo

## SOMMARIO:

Per Silvia  
Usare le risorse con testa e cuore:cominciamo dall'acqua  
Congratulazioni  
Gli stipendi d'oro dei dipendenti della Camera Lutti  
Esodo Enel art.4: avviata la fase applicativa  
RS.U - RL.S - esito incontro con la direzione di I.R Zona di Belluno

Commemorati a Padova i lavoratori elettrici - caduti nell'attentato dell'11 settembre 2001 a New York  
Reperibilità  
Comitato Esecutivo CISL – 20 settembre 2013.  
I lavoratori elettrici e la loro previdenza nell'Inps  
Assunzioni Enel



La Cisl fa suo l'appello lanciato sabato da Papa Francesco per la pace e contro l'intervento militare in Siria.

Un appello che si unisce a una durissima condanna della guerra, vera "sconfitta per l'umanità".

“Le armi - osserva Raffaele Bonanni - sono sempre strumenti di morte, di distruzione e mettono a rischio l'incolumità, le vite di donne e di bambini, della popolazione civile tutta. Ecco perché deploriamo l'utilizzo delle armi, pur condannando il grave crimine contro l'umanità in atto in Siria.

La comunità internazionale deve mettere in campo tutti gli strumenti di pressione diplomatici e politici contro tanto orrore e così inspiegabile crudeltà. Ma bisogna evitare che al sangue si risponda con altro sangue”

Vuoi ricevere Partecipare per posta elettronica? Segnala a: [treviso@flaei.org](mailto:treviso@flaei.org)

## PER SILVIA

**La grande «casa» di Maria Assunta e Natale dove Silvia, orfana e malata, ora ha una vita**  
*I coniugi riceveranno il premio 'Due cuori e una tribù'. Con i loro altri 4 figli (3 naturali e una adottiva) stanno raccogliendo fondi per curare la piccola*

Avvenire 1 settembre 2013 - Andrea Bernardini

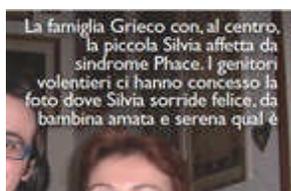
Silvia è una bambina speciale di otto anni. Parla, piange, ride, corre. Sarebbe una bambina come



tante, se una malattia rarissima, la sindrome Phace, non le avesse sfigurato il volto. Nata a Roma, non fu riconosciuta dalla donna che l'aveva generata.

Ricoverata all'ospedale del Bambin Gesù, fu in seguito trasferita alla casa famiglia 'Il Girotondo' a Roma. E qui è rimasta fin quando una coppia di origine calabrese, ma toscana di adozione (**vive a Ronta, a 5 km da Borgo San Lorenzo, nel Mugello**) non ha saputo della sua storia leggendo il sito [www.famglienumerose.org](http://www.famglienumerose.org). **Natale Grieco, dipendente Enel** e Maria

Assunta Campana, insegnante in una scuola primaria, sin dai tempi del fidanzamento vissuto a Rossano (Cosenza), sognavano una famiglia numerosa e accogliente. Così, dopo i primi tre figli



naturali – Carmine, 28 anni, psicologo, Francesca, 24, segretaria in un'azienda del territorio, e Simone, 19 anni, perito aziendale – diversi anni fa, adottarono Angela, una ragazza di origine romena. Tra Maria Assunta e la piccola Silvia fu amore a prima vista. Dopo pochi mesi dalla prima visita alla casa famiglia dove era ospitata, la bambina era già entrata in casa Grieco. Dai medici poche speranze: secondo loro la

famiglia avrebbe dovuto abituarsi all'idea di assistere un vegetale in sedia a rotelle. E invece, ecco la sorpresa: Silvia è una forza della natura.

L'équipe medica dell'istituto di ricerca Eugenio Medea di Bosisio Parini (Lecco) registra continui miglioramenti sullo stato cognitivo della bambina. Silvia ha un lieve ritardo mentale, probabilmente dovuto all'assenza di stimoli nei primissimi anni di vita e, fino allo scorso giugno, ha frequentato la prima elementare assistita da una insegnante di sostegno. Più complessa è la rimozione degli emangiomi. Fino al recente passato, Silvia è stata sottoposta a delicate operazioni chirurgiche all'ospedale Gaslini di Genova. Il suo caso è stato seguito dal noto chirurgo francese Patrick Diner. Dal 2012, però, il dottor Diner ha interrotto la sua collaborazione con il Gaslini. «In Italia – racconta ad Avvenire Maria Assunta Campana – non esistono centri specializzati nella riduzione degli effetti della sindrome Phace. Ci siamo allora rivolti ad un chirurgo Usa, il dottor Milton Waner, che opera con la sua équipe all'ospedale St Joseph Krankenhaus a Berlino.

Lui ci ha dato speranze, asserendo di aver già curato e guarito un caso come nostra figlia». Serviranno però almeno una dozzina di operazioni in un paio di anni per restituire a Silvia un volto privo di emangiomi. Ogni viaggio della speranza ha costi molto alti, tra i 10 ed i 15mila euro: c'è da pagare il volo, il soggiorno della famiglia a Berlino, l'operazione chirurgica. I Grieco hanno aperto un conto corrente: è intestato a Silvia **Grieco ed è depositato presso l'agenzia di Borgo San Lorenzo del Monte dei Paschi di Siena. Il codice Iban è IT 30 P 01030 37750 000001244093**. Quando, in paese, si è sparsa la voce, in tanti hanno dato il loro contributo ai viaggi della famiglia. Commosa mamma Maria Assunta: «Noi, forestieri,

piombati in questo lembo di terra solo pochi anni fa, abbiamo toccato con mano la generosità dei toscani». Il parroco della chiesa di San Michele a Ronta, che la famiglia di origine calabrese frequenta assiduamente, quello della pieve di Borgo San Lorenzo, la locale Misericordia, le associazioni 'Girotondo per il Meyer' e 'il Sorriso di Bruna', l'Associazione nazionale famiglie numerose hanno fatto da megafono di questo caso. In tanti si sono fatti vivi a casa Grieco, donando qualcosa del loro. Anche i colleghi di lavoro di papà Natale si sono mobilitati per la piccola Silvia.

Una sottoscrizione è stata aperta pure a Rossano (Cosenza), dove vive il fratello di Maria Assunta. Adesso la famiglia, non sfiancata, ma anzi rinvigorita da questa esperienza, vuole rimettersi in gioco, adottando un altro di questi bambini speciali.

\*~\*~\*~\*

**Comunico che domenica 8 settembre, in occasione di una serata di solidarietà, abbiamo annunciato la creazione del sito: [www.tutticoloridisilvia.it](http://www.tutticoloridisilvia.it) con lo scopo di offrire supporto e speranza a chi vive le problematiche delle c.d. "malattie rare".**

**Cordiali saluti**

**Natale Grieco**

## **USARE LE RISORSE CON TESTA E CUORE: COMINCIAMO DALL'ACQUA**

Avvenire 27 agosto 2013 - Leonardo Becchetti

«*Every drop counts*» (ogni goccia conta) è il messaggio che una nota catena di alberghi trasmette in bella



evidenza ai suoi clienti quando aprono un rubinetto del bagno. L'acqua è un bene essenziale per la vita umana che sappiamo sta diventando scarso per via della crescita della popolazione e del sovrasfruttamento. La sensibilità dell'opinione pubblica sul tema sta progressivamente aumentando e un caldissimo fronte di dibattito resta aperto. Quello che è certo è che – contrariamente a quanto ritiene chi, senza ragionare troppo, applica concetti manualistici di economia – non saranno i prezzi a risolvere con il loro innalzamento il problema della scarsità dell'acqua, anche perché questo meccanismo funziona quando

è possibile passare dalla risorsa costosa a un sostituto meno caro. E nel caso dell'acqua non ci sono sostituti.

In parallelo, sempre più ricca sta diventando la cassetta degli attrezzi delle iniziative che possiamo porre in essere per rendere più efficiente il consumo di questa risorsa. Progressi ci sono stati sul fronte degli indicatori con la diffusione della misura della *water footprint*, ovvero del numero di litri d'acqua necessario per produrre un determinato bene. La *water footprint* può variare anche in modo drastico rendendo una determinata produzione più o meno efficiente dal punto di vista del consumo idrico in diverse aree del pianeta (fare agricoltura in Africa può costare fino al doppio in termini di litri che nelle valli trentine). È inoltre ben noto che esistono tre tipi di acqua (convenzionalmente detti verde, blu e grigia): l'acqua verde è l'acqua piovana, l'acqua blu è quella di falda, potabile e di migliore qualità mentre l'acqua grigia è quella che si contamina perché utilizzata per trattare l'inquinamento e le sue conseguenze.

Una delle direzioni più importanti per l'uso efficiente dell'acqua dovrebbe essere proprio quella dell'uso multiplo. Si calcola che abbiamo bisogno di acqua blu (potabile) solo per il 13% degli usi civici complessivi mentre ancora oggi quasi tutti gli usi civici (compresa, per intenderci, l'acqua del water) utilizzano acqua potabile. I progetti di risparmio di acqua e le applicazioni già pronte sono molteplici e potrebbero consentire risparmi importanti. Nel settore civile si progetta in modo sempre più accurato la costruzione di abitazioni in grado di utilizzare nel modo più efficiente acque verdi per molti degli usi

domestici. Nel settore industriale, inoltre, esistono già oggi interessanti miglie pratiche come quelle di città danesi dotate di una rete di riuso, riciclo e scambio di fabbisogni di acqua ed energia fra imprese di diversi settori in grado di ridurre drasticamente i consumi complessivi.

Il problema però sorge quando passiamo dalla cassetta degli attrezzi delle applicazioni tecnologiche al sistema antropico, ovvero alla complessità della realtà socioeconomica in cui viviamo. La domanda fondamentale che ci guida in questo delicato passaggio è: perché le tecnologie migliori per l'uso efficiente dell'acqua se sono disponibili non si applicano? Per trovare la risposta dobbiamo studiare i comportamenti e le interazioni tra esseri umani e organizzazioni sapendo che entrambi rispondono a incentivi monetari, ma anche a motivazioni intrinseche e a idealità profonde. Al solito, i regolatori non hanno spesso la benevolenza e la forza contrattuale necessaria per imporre soluzioni ottime per la collettività su questo come su altri fronti. E rischiano di essere "catturati" dai regolati. La spinta decisiva può arrivare solo da un salto in avanti di responsabilità di cittadini e imprese, che utilizzino al meglio gli avanzamenti in materia di conoscenze tecnologiche e di costruzione di indicatori descritte in precedenza. I cittadini dovrebbero pretendere l'informazione sulla *water footprint* dei diversi prodotti e "premiare" – con i loro consumi – le aziende migliori in ogni settore.

Le imprese dovrebbero crescere nei loro sforzi di implementazione delle tecnologie più efficienti nel consumo di acqua, segnalare i loro sforzi ai consumatori in modo tale da stimolare la loro disponibilità a pagare di più per la responsabilità ambientale del prodotto valorizzando al massimo questa risorsa intangibile. E in questo modo potrebbero concorrere a rendere più sostenibile l'adozione delle nuove pratiche. L'attivismo di imprese e consumatori responsabili può concorrere alla formazione di una norma sociale, una consuetudine virtuosa in grado di diffondere la pratica e l'adozione di standard elevati di risparmio della risorsa dando forza a istituzioni nazionali e internazionali nello sforzo di sviluppare normative in materia.

Nell'acqua come in altri settori il progresso tecnologico e delle conoscenze è premessa fondamentale ma, come al solito, è sul terreno delle interazioni tra persone e organizzazioni, e sulla costruzione di opportune motivazioni e di incentivi, che si gioca la parte più importante della partita. La sostenibilità economica delle innovazioni virtuose non è, infatti, fissa e immutabile nel tempo, ma dipende in modo cruciale dall'evoluzione di comportamenti e norme virtuose che possono modificare radicalmente la situazione a vantaggio del bene comune.

## CONGRATULAZIONI



Paola Da Ros, figlia di Remigio, già Segretario territoriale della Flaei, si è sposata con Gianni Forner.

Elisabetta Turbian, figlia del collega pensionato Danilo, si è sposata con Cristiano Cortella;



Matteo Pasquali, collega che lavora a Nove presso UBH Veneto, ed Eliana Casagrande sposi il 14 settembre 2013;

Congratulazioni e auguri da parte di tutti noi della Flaei.

## GLI STIPENDI D'ORO DEI DIPENDENTI DELLA CAMERA: 406MILA EURO AL SEGRETARIO GENERALE, 136MILA AL BARBIERE

Il Sole24Ore on line del 12 agosto 2013

L'operazione trasparenza della Camera dei deputati, che ha pubblicato sul sito web gli stipendi dorati di tutti i suoi dipendenti, mette in luce retribuzioni a sei cifre di notevole entità. Anche per barbieri, elettricisti, centralinisti e falegnami. Cifre prima sussurrate solo nei corridoi del Palazzo, ora stampabili

da un file scaricabile dal sito. Lo stipendio più elevato è quello del segretario generale che, al momento dell'assunzione dell'incarico era pagato 406.399,02 euro, seguito a poco più di 100mila euro di distanza dai suoi due vice, a quota 304.847,29 euro. Gli stipendi hanno aumenti biennali del 2,5 per cento. Il personale di Montecitorio costituito da 1.491 dipendenti, è diviso in cinque livelli retributivi, legati, specifica la nota della Camera, «alla complessità del lavoro, alla sfera di autonomia e alle connesse responsabilità». A questo numero vanno aggiunti il segretario generale (Ugo Zampetti) e i due vice (Guido Letta e Aurelio Speciale), per un totale complessivo di 1.494 dipendenti.



legati, specifica la nota della Camera, «alla complessità del lavoro, alla sfera di autonomia e alle connesse responsabilità». A questo numero vanno aggiunti il segretario generale (Ugo Zampetti) e i due vice (Guido Letta e Aurelio Speciale), per un totale complessivo di 1.494 dipendenti.

### **Un barbiere o un falegname possono guadagnare alle soglie della pensione oltre 136mila euro l'anno**

La tabella riserva molte sorprese. per esempio nel capitolo "Operatore tecnico". Perché un barbiere, un centralinista, un elettricista o un falegname hanno una retribuzione d'ingresso di 30.351,39 euro, ma possono guadagnare oltre 50mila euro dopo 10 anni, oltre 89mila dopo il 20° anno, oltre 121mila dopo il 30° anno, oltre 127mila dopo il 35°, per volare sopra i 136mila euro dopo il 40° anno di attività.

### **Primo stipendio dei commessi a quota 34mila euro**

Cifre analoghe a quelle degli assistenti parlamentari per i cosiddetti "commessi", che guadagnano inizialmente poco più di 34mila euro, ma poi hanno avanzamenti economici identici a quelli degli operatori tecnici, fino a sveltare oltre i 136mila euro dopo 40 anni di attività.

### **Tecnici fino a 152mila euro**

Partono da poco più di 30mila euro gli stipendi dei collaboratori tecnici neoassunti, che sono i tecnici per le riprese audio e video della web tv di Montecitorio. I loro stipendi progrediscono più rapidamente delle altre due categorie. Oltre i 61mila euro già dopo il decimo anno, oltre gli 101mila dopo il 20° anno, oltre 136mila dopo il 30° anno, oltre 145mila dopo il 35° anno di attività, per sveltare sopra i 152mila euro dopo quarant'anni di attività.

### **Segretari parlamentari fino a 156mila euro, documentaristi fino a 237mila**

Uno scalino sopra sono i segretari parlamentari, con stipendi compresi in una forbice fra i 34mila euro e i 156mila. Poi ci sono i documentaristi e i ragionieri di Montecitorio che hanno uno stipendio di ingresso di poco meno di 40mila euro, ma possono giungere dopo 40 anni di attività a 237mila euro.

### **Consiglieri parlamentari fino a 358mila euro**

I consiglieri parlamentari che svolgono attività di responsabilità e sono, in pratica, i funzionari della Camera dei deputati, partono da una retribuzione di ingresso di oltre 64mila euro. Dopo 10 anni sono poco al di sotto dei 145mila euro, dopo venti superano i 228mila. Dopo trent'anni di anzianità si possono portare a casa 318mila euro, dopo i 40 anni sveltano a 358mila euro. (N.Co.)

#### **QUADRO DELLE RETRIBUZIONI ANNUE LORDE DEI DIPENDENTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI SUDDIVISE PER ANZIANITA' E QUALIFICA INIZIALE (IMPONIBILE FISCALE ANNUO)**

ANNI DI ANZIANITA'	Operatore tecnico	Assistente parlamentare	Collaboratore tecnico	Segretario parlamentare	Documentarista a Tecnico Ragioniere	Consigliere parlamentare	Vicesegretario o Generale	Segretario Generale
<b>Retribuzione all'ingresso</b>	30.351,39	34.559,94	30.619,24	34.875,15	38.929,32	64.815,28		
oneri previdenziali	5.293,39	6.036,52	5.341,65	6.093,38	6.808,69	11.379,84		
<b>Retribuzione dopo il 10° anno</b>	50.545,28	50.545,28	61.078,89	61.078,89	80.685,93	144.932,51		
oneri previdenziali	8.858,96	8.858,96	10.720,21	10.720,21	14.182,59	25.527,96		
<b>Retribuzione dopo il 20° anno</b>	89.528,05	89.528,05	101.250,92	105.729,92	153.602,37	228.609,09		
oneri previdenziali	15.747,04	15.747,04	17.818,92	18.610,17	27.066,34	40.315,50		
<b>Retribuzione dopo il 30° anno</b>	121.626,43	121.626,43	136.301,46	139.414,28	212.077,67	318.654,96		
oneri	21.426,26	21.426,26	24.021,20	24.572,55	37.412,91	56.247,97		

ANNI DI ANZIANITA'	Operatore tecnico	Assistente parlamentare	Collaboratore tecnico	Segretario parlamentare	Documentarista Tecnico Ragioniere	Consigliere parlamentare	Vicesegretario Generale	Segretario Generale
previdenziali								
<b>Retribuzione dopo il 35° anno</b>	127.210,32	127.210,32	145.875,47	149.227,07	227.240,04	341.677,94		
oneri previdenziali	22.415,49	22.415,49	25.717,22	26.311,30	40.099,08	60.326,50		
<b>Retribuzione dopo il 40° anno</b>	136.120,45	136.120,45	152.663,23	156.185,02	237.990,39	358.001,43		
oneri previdenziali	23.994,19	23.994,19	26.920,00	27.543,77	42.003,73	63.218,84		
<b>Retribuzione al momento dell'assunzione dell'incarico</b>							304.847,29	406.399,02
oneri previdenziali							53.794,88	71.750,41

Nota:

- c) Il Medico e gli Interpreti-traduttori percepiscono una retribuzione annua lorda pressochè corrispondente a quella dei Consiglieri parlamentari.  
d) Le retribuzioni indicate nella tabella sono sottoposte alle aliquote IRPEF (e relative addizionali) previste dalla legge, fino all'aliquota marginale del 43 per cento.  
e) Ai dipendenti assunti a decorrere dal 1° febbraio 2013 saranno corrisposte retribuzioni inferiori del 20 per cento rispetto a quelle indicate nella tabella.  
a) Lo stipendio dei dipendenti della Camera è onnicomprensivo e, pertanto, non è prevista l'erogazione di corrispettivi per prestazioni lavorative straordinarie o aggiuntive rispetto all'ordinario orario di lavoro. Per i dipendenti della Camera vige un regime di assoluta incompatibilità con ogni altro tipo di attività.  
b) Gli importi degli stipendi percepiti dal Segretario generale e dai Vicesegretari generali al momento dell'assunzione dei rispettivi incarichi sono successivamente adeguati sulla base di aumenti biennali del 2,5%.

#### QUADRO DEL NUMERO DEI DIPENDENTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI SUDDIVISI PER ANZIANITA' E QUALIFICA INIZIALE

ANNI DI ANZIANITA'	Operatore tecnico	Assistente parlamentare	Collaboratore tecnico	Segretario parlamentare	Documentarista Tecnico Ragioniere	Interprete traduttore	Consigliere parlamentare	TOTALE
Numero dipendenti con anzianità di servizio fino a 10 anni	10	-	30	72	43	-	35	190
Numero dipendenti con anzianità di servizio da 11 a 20 anni	6	153	59	138	155	3	51	565
Numero dipendenti con anzianità di servizio da 21 a 30 anni	26	219	57	149	86	1	82	620
Numero dipendenti con anzianità di servizio da 31 a 35 anni	17	20	9	33	3	-	7	89
Numero dipendenti con anzianità di servizio da 36 a 40 anni	-	19	1	4	1	-	1	26
Numero dipendenti con anzianità di servizio superiore a 40 anni	-	-	-	1	-	-	-	1

ANNI DI ANZIANITA' DALLA DATA DI NOMINA	Vicesegretario generale	Segretario generale
Anzianità fino a 10 anni	1	
Anzianità da 11 a 20 anni	1	1

Nota:

Ai dipendenti della Camera dei deputati indicati nelle tabelle si aggiunge un Medico.  
Roma, 01/07/2013

#### INDENNITA' DI FUNZIONE

Incarico	Indennità netta mensile	Numero dipendenti
Segretario generale	662,02	1
Vice Segretario generale	652,56	2
Consigliere Capo Avvocatura	652,56	1
Consigliere Capo Servizio	598,96	23
Consigliere Capo Segr. Presidente	598,96	1
Capo Ufficio Segret. Generale	485,47	6
Capo Ufficio	378,30	53

Incarico	Indennità netta mensile	Numero dipendenti
Coordinamento V liv.	286,87	77
Assistente parlamentare superiore	266,38	0
Coordinamento U.O. Interpreti	245,88	2
Indennità Tabella G	245,88	14
Vice Assistente parlamentare superiore	225,40	8
Coordinamento IV liv.	198,61	122
Coordinamento III liv.	132,40	117
Responsabile di zona o Coordinatore responsabile di reparto	132,40	56
Addetto alle Segreterie del Presidente, dei membri dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale		
Addetto di V livello	266,38	0
Addetto di IV livello	225,40	4
Addetto di III livello	132,40	10
Addetto di I o II livello	110,33	4

Nota:

Le indennità di funzione sono erogate per dodici mensilità annue.

Roma, 10 agosto 2013

## LUTTI

Sono deceduti:



- la mamma Vittoria dell'amico del Direttivo Flaei e già Segretario Territoriale Aldo Pilutti
- il papà della collega Martorel Laura, di GEM/HCM
- Antiga Virgilio, già del 5° Gruppo Impianti
- Barattin Dario, già della Zona di Conegliano
- Polesel Emilio, già della Zona di Conegliano
- Meler Franco, già della Zona di Conegliano

Alle famiglie v anno le espressioni di cordoglio da parte della Flaei-Cisl bellunese e trevigiana

## ESODO ENEL ART.4: AVVIATA LA FASE APPLICATIVA

Nella giornata del 6 settembre 2013 si è svolto l'incontro con Enel riguardante l'accordo sull'articolo 4.



Durante l'incontro l'azienda ha comunicato i dati riguardanti le adesioni dei lavoratori.

Le domande di adesione all'Esodo pervenute entro il 31 agosto sono state 5.328, di cui 1.359 operai.

L'INPS ha certificato informalmente per ora solo 4.282 posizioni: per le restanti vi sarà una fase supplementare per trovare soluzioni atte a superare le difformità e conseguentemente validarle.

Per i Lavoratori con pensione di Invalidità, 80 in tutta Italia,

verrà chiesto un chiarimento congiunto, Sindacati - Azienda, per trovare una soluzione praticabile anche in forma individuale.

I lavoratori con periodi da ricongiungere o situazioni simili saranno esaminati caso per caso.

Saranno, inoltre, immediatamente attivate le procedure riguardanti le assunzioni. A tal proposito, essendo il numero delle uscite superiore a quanto stabilito nell'accordo l'Azienda ha accettato di prendere in considerazione tutte le domande che saranno validate dall'INPS, con la conseguenza che le assunzioni dovranno essere superiori alle 1500 indicate.

Come Sindacato abbiamo altresì richiesto che per ogni uscita oltre il numero definito nell'accordo del 9 maggio, si deve procedere ad un turn over pieno (una uscita = una assunzione).

L'Enel ha accettato tale rapporto di 1/1 solo per le aree operative (Rete, Gem, mercato ecc.), mentre per le figure a staff saranno attivati dei confronti per Società a garanzia del lavoro che non dovrà essere esternalizzato.

La Gestione della fase occupazionale andrà seguita con incontri a livello aziendale.

Riguardo alle penalità, è stato confermato quanto riportato nel predetto accordo di maggio.

Nei documenti che abbiamo convenuto, è stato dato forte risalto alle norme di garanzia per evitare problemi sorti con i precedenti esodati. Infatti, in caso di modifiche legislative, per le eventuali azioni correttive, vi è un impegno ad aprire un tavolo con i Sindacati e con le Istituzioni competenti, qualora vi sia un ampliamento dei requisiti temporali oltre i 48 mesi per il raggiungimento del diritto alla pensione.

Anche in caso di riduzione temporale dei suddetti requisiti l'Azienda si è impegnata a corrispondere le quote residue di incentivo all'esodo ex art. 7 dell'accordo del 9 maggio.

Ora l'Enel impegnerà l'Inps per il formale riconoscimento delle manifestazioni di interesse per poi avviare gli incontri di conciliazione.

LE SEGRETERIE NAZIONALI  
FILCTEM-CGIL FLAEI- CISL UILTEC-UIL

All.: c.s.

Roma, 6 settembre 2013

Spett.li OO.SS.  
FILCTEM, FLAEI, UILTEC  
LORO SEDI

**Oggetto: Accordo quadro di regolamentazione nel Gruppo Enel dell'art. 4, commi 1-7 ter, n. 92/2012 - Modalità di quantificazione dell'importo di cui all'art. 7.3 (c.d. penalizzazione permanente)**

Ci riferiamo al punto 7.3 dell'Accordo in oggetto, che prevede - nei confronti dei dipendenti che al raggiungimento dei requisiti minimi di pensione anticipata subiscono, in relazione alla legge 214/2011 (art. 24, comma 10), una penalizzazione di carattere permanente del trattamento pensionistico - la corresponsione da parte della società interessata di un importo pari all'ammontare della riduzione percentuale del trattamento pensionistico di carattere permanente fino ad un massimo del 6% .

Al riguardo, nel fare seguito alle intese con Voi intercorse, Vi confermiamo che ai fini della quantificazione della quota retributiva del trattamento pensionistico, su cui applicare la riduzione percentuale di carattere permanente, operano i seguenti criteri convenzionali.

L'importo corrispondente al 50% dell'ammontare della quota retributiva della prestazione di art. 4 della legge n. 92/2012 ("isopensione"), come quantificato nel provvedimento di validazione dell'INP8, viene rivalutato ad un tasso annuale del 2,4%, ferma restando l'attualizzazione indicata nel punto 7.3 dell'Accordo.

Distinti saluti

\*°\*°\*°

Roma, 6 settembre 2013

Alle  
Segreterie Nazionali delle  
Organizzazioni sindacali  
FILCTEM, FLAEI, UILTEC

**Oggetto: Accordo quadro di regolamentazione nel Gruppo Enel dell'art. 4, commi 1-7 ter, legge n. 92/2012 e accordi attuativi 6 settembre 2013**

In linea generale, confermiamo che, in caso di eventuali **futuri sviluppi legislativi** che dovessero comportare una riduzione temporale per il raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione, con possibile ulteriore penalizzazione a carico del beneficiario, nonché in caso di decesso del dipendente durante la percezione della prestazione di art. 4 legge n. 92/2012, l'Azienda si impegna comunque a corrispondere le residue quote di incentivo all'esodo di cui al punto 7 dell'accordo 9 maggio 2013, alla data di anticipata cessazione della prestazione di art. 4.

Vi confermiamo altresì l'impegno - oltre a quanto già previsto sull'adeguamento alla speranza di vita dal punto 2.3 dell'accordo 9 maggio 2013 - nell'eventualità di un'evoluzione normativa che determini un ampliamento dei requisiti temporali per il raggiungimento del diritto a pensione con estensione oltre i 48 mesi previsti per i beneficiari dell'art. 4, a promuovere la tempestiva apertura di un tavolo con le Istituzioni competenti ai fini della salvaguardia degli accordi sindacali in oggetto e a convocare le Organizzazioni sindacali per valutare tempestivamente le implicazioni e le eventuali azioni correttive.

Con riferimento al **regime delle penalizzazioni** per l'anticipo all'accesso al pensionamento con età inferiore ai 62 anni, l'Azienda attiverà le opportune iniziative con le Istituzioni competenti per estendere la deroga di cui all'art. 6 comma 2 quater della legge n. 14/2012, anche ai beneficiari dell'art. 4, che

raggiungono il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017, con conseguenti effetti sulla rideterminazione della prestazione di art. 4 e rimodulazione dell'importo di cui al punto 7 dell'accordo 9 maggio 2013 .

In relazione alle indicazioni INPS che attualmente escludono dall'ambito di applicazione dell'art. 4 i **dipendenti già titolari di pensione di invalidità o di assegno ordinario di invalidità**, verranno attivate azioni di sensibilizzazione degli Organi competenti per la loro inclusione.

L'Azienda, inoltre, si impegna ad un'analisi della situazione di ciascun dipendente interessato al fine di valutare eventuali soluzioni alternative all'uscita con l'art. 4.

Analogamente l'Azienda si impegna ad un'analisi di eventuali richieste da parte dei dipendenti che al momento non hanno i requisiti contributivi per l'accesso all'art. 4 .

Infine, nei casi in cui **l'Azienda dovesse disporre un eventuale differimento delle uscite** (comunque non oltre il 31 dicembre 2014), verranno corrisposte le mensilità (di cui al punto 7.4 dell'accordo 9 maggio 2013) calcolate in base alla prima data utile di uscita senza apportare riduzioni.

Con riferimento alle iniziative di cui alla lettera del 9 maggio 2013 n. 31, l'Azienda convocherà entro il corrente mese di settembre il Comitato Bilaterale sulla formazione e impiegabilità di cui al Modello di relazioni industriali del 17 luglio 2012 per l'attivazione delle iniziative previste dalla citata lettera.

Distinti saluti.

\*°\*°\*°

Roma, 6 settembre 2013

Alle  
Segreterie Nazionali delle Organizzazioni sindacali  
Filctem, Flaei, Uiltec

**Oggetto: Accordo Quadro di regolamentazione nel Gruppo Enel dell'articolo 4 legge 92/2012 e accordi attuativi 6 settembre 2013: pianificazione uscite**

Ci riferiamo alla perdurante situazione di crisi economico-finanziaria del sistema produttivo in generale e del settore elettrico in particolare, nonché alla strumentazione individuata per la gestione dei problemi occupazionali aziendali alternativa a misure ad elevato impatto sociale, di cui all'oggetto.

In considerazione delle manifestazioni di interesse pervenute alla data della presente, **si procederà al loro integrale accoglimento** ai fini della verifica, a cura INPS, dell'adeguatezza della posizione contributiva dei singoli dipendenti secondo quanto previsto dall'articolo 4 della legge 92/2012.

In considerazione del significativo numero di uscite previsto dagli accordi attuativi, l'Azienda convocherà le Organizzazioni sindacali per ciascuna Divisione/Società interessata al fine di una valutazione approfondita delle eventuali problematiche organizzative e gestionali originate dal piano stesso.

In linea generale, nel caso di adesioni al piano con requisiti di idoneità complessivamente pari a 3500 unità, l'Azienda procederà, nel corso degli incontri, all'illustrazione della relativa pianificazione delle uscite e delle 1500 assunzioni previste dall'Accordo quadro con copertura prioritaria delle posizioni tecnico-operative atte a garantire il pieno funzionamento dei processi operativi di business delle aree aziendali non soggette a strutturale riduzione dei carichi di lavoro.

Nel caso le adesioni al piano con posizione contributiva idonea siano complessivamente superiori a 3500, si procederà ad un confronto focalizzato all'analisi delle implicazioni legate alle maggiori uscite con relativa modulazione delle assunzioni atte a garantire l'adeguato presidio dei processi produttivi, delle performance e della qualità del servizio. Da un punto di vista generale, comunque, in caso di maggiori uscite, si procederà in via prioritaria alla copertura delle posizioni tecnico-operative quali, a titolo di esempio non esaustivo, operai della Divisione Rete, operai/impiegati tecnici addetti all'esercizio degli impianti a carbone e idroelettrici, personale di front-end dei punti Enel.

Anche in considerazione della possibilità di regolarizzare le posizioni contributive come previsto dagli accordi attuativi entro il 30 novembre 2013, i confronti di cui sopra saranno pianificati di norma con cadenza mensile.

Distinti saluti.

\*°\*°\*°

Spett.le  
Enel spa  
Personale e Organizzazione

**Oggetto: Accordo quadro di regolamentazione nel Gruppo Enel dell'art. 4, commi 1-7 ter, legge n.**

**92/2012 - Modalità di quantificazione dell'importo di cui all'art. 7.3 (c.d. "penalizzazione permanente")**

In riscontro alla vostra lettera di pari oggetto, vi diamo atto che quanto in essa contenuto corrisponde alle intese con voi raggiunte.

Distinti saluti.

\*°\*°\*°\*

<b>Accordo Quadro di regolamentazione nel Gruppo Enel dell'art. 4</b>	
<b>Divisione</b>	<b>Manifestazioni di interesse</b>
Enel Distribuzione	3.244
Enel Sole	32
Enel Produzione	902
Enel Trade	5
Enel Servizio elettrico	352
Enel Energia	62
Enel Si	1
Enel Green Power	235
Enel Ingegneria e Ricerca	87
Enel Servizi	402
Enel SpA	6
<b>TOTALE</b>	<b>5.328</b>

\*°\*°\*°\*

**Accordo sindacale aziendale attuativo dell'art. 4, commi 1-7 ter, legge n. 92/2012**

Verbale di Accordo

Roma, 6 settembre 2013

TRA

**ENEL ... S.p.A.**, rappresentata da: Cioffi, Gorga, ...

E

La FILCTEM, rappresentata da: Miceli, Berni, Vanni, Valletti

La FLAEI, rappresentata da: De Masi, Arca, Losetti, Meazzi, Mancuso, Testa,

La UILTEC, rappresentata da: Pirani, Marcelli, De Giorgi

Visto

L'art. 4, commi da 1 a 7 ter della legge 28 giugno 2012, n. 92 e successive modifiche ed integrazioni.

Tenuto conto

- dell'accordo quadro sindacale in materia di occupabilità del 15 novembre 2012;
- dell'accordo quadro di regolamentazione nel Gruppo Enel dell'art. 4, legge 28 giugno 2012, n. 92 sottoscritto in data 9 maggio 2013 che demanda agli accordi aziendali delle Società del Gruppo Enel la quantificazione e ripartizione dei dipendenti interessati dalle misure dell'art. 4, commi da 1 a 7 ter della citata legge di riforma del mercato del lavoro;
- degli esiti positivi della verifica sulla manifestazione di interesse prevista dal sopracitato accordo quadro del 9 maggio 2013;
- che il presente accordo, che attua ed integra l'accordo quadro 9 maggio 2013, è stipulato tra la Società e le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale ai sensi e per gli effetti del citato art. 4 comma 1 della legge n. 92/2012.

Le Parti concordano quanto segue

**1.** Per far fronte alla contrazione strutturale dell'organico, le Parti danno attuazione all'art. 4, commi 1- 7 ter della legge n. 92/2012 e richiamano, integrandolo,

l'accordo quadro di regolamentazione dell'art. 4, legge n. 92/2012 sottoscritto il 9 maggio 2013 che costituisce parte sostanziale del presente accordo.

**2.** Nell'ambito della società Enel ... i dipendenti interessati risultano essere **n. ....** L'INPS effettuerà la relativa istruttoria per accertare gli effettivi aventi titolo.

3. Il programma di esodo verrà attuato nel corso del 2013, 2014 e con **ultima decorrenza di accesso all'esodo il 1° gennaio 2015**.

4. Nel caso in cui l'istruttoria dell'INPS dovesse evidenziare situazioni individuali attualmente carenti dei requisiti per l'accesso alla prestazione di art. 4 per le quali si rende necessario un approfondimento, le Parti concordano che tali situazioni potranno rientrare nell'ambito di applicazione del presente accordo, purché la certificazione INPS dei requisiti individuali prescritti sia prodotta entro il 30 novembre 2013 per le decorrenze di accesso all'esodo a partire dalla prima data utile.

Letto, confermato e sottoscritto.

\*~\*~\*~\*

### **Lettera delle segreterie regionali del veneto**

Mestre 17 settembre 2013

spett.le ENEL Distribuzione spa  
ENEL Energia spa  
ENEL Green Power spa  
ENEL Ing. E Ricerca spa  
ENEL Produzione spa  
ENEL Serv. Elettrico spa  
ENEL Servizi srl  
ENEL Sole srl  
ENEL Trade spa

E p. c. spett.le CONFINDUSTRIA Venezia

Le scriventi OO.SS regionali del Veneto, con la presente, sono a richiedere un rallentamento delle procedure di attivazione dell'art. 4 legge 92/2012 previste dall'accordo del 9 maggio 2013. Tale richiesta nasce dalle numerose perplessità non ancora chiarite e mancanza d'informazione rispetto non solo per i lavoratori in uscita, ma anche per le ricadute sull'organizzazione del lavoro di chi resta.

L'ipotesi di procedere alla sottoscrizione dei verbali nelle date 25, 26, 27 settembre con l'uscita dei lavoratori prevista per il 30 dello stesso mese ci sembra prematura in mancanza di una adeguata interlocuzione sindacale con le società del gruppo. In quella sede chiederemo che vengano presente alle OO.SS Regionali e territoriali, nonché alle RSU dove esistono, il numero e le mansioni dei dipendenti in uscita, le ricadute sul territorio e degli impegni certi sulle nuove immissioni.

Solo le nuove assunzioni possono, infatti, garantire di ridurre l'impatto negativo sui clienti e la normale gestione della rete.

Inoltre per garantire una adeguata tutela ai lavoratori assistiti durante la firma delle conciliazioni vorremmo vedere in anticipo il testo del verbale 411 che andremo a sottoscrivere e chiediamo all'azienda che fornisca al lavoratore tutte le informazioni sull'isopensione e le eventuali penalizzazioni, che ad oggi non sono conosciute, lasciandogli un tempo adeguato per fargli fare una valutazione complessiva che gli permetta di decidere se aderire al piano di esodo o meno.

Aspettando un celere riscontro anche per le vie brevi, porgiamo distinti saluti.

Per le segreterie regionali del Veneto

FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL  
Lovisetto Andrea Giorgio Cecchelin Virginio Celin  
\*~\*~\*~\*

### **Sintesi delle modalità di applicazione l.92/ art. 4 Enel**

La Legge e l'Accordo sindacale prevedono che le uscite per prepensionamento siano attuate su base annua; pertanto, le manifestazioni di interesse complessive pervenute entro il 30 agosto 2013 (**5328**), sono state suddivise in due blocchi:

- 3149**, sottoscritte da dipendenti che maturano il requisito nel 2013 e che, secondo i criteri dell'intesa, saranno i primi ad uscire, fatto salvo il differimento per qualcuno in possesso di competenze che non possono essere immediatamente ripristinate (es. operai della rete);
- 2179**, sottoscritte da dipendenti che maturano i requisiti nel 2014.

L'Azienda, che ha già avviato le prime selezioni di giovani diplomati per le assunzioni in apprendistato, conferma che lo sviluppo del piano assunzioni, sino a 1500 ed oltre, sarà comunque collegato alle uscite effettive, cioè alla firma della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro (e non alle manifestazioni di interesse pervenute).

L'Inps sta proseguendo l'esame e gli approfondimenti su coloro, circa 1000, che al primo controllo non risultavano idonei.

Il prossimo 25 settembre 2013 si avvierà il confronto sulla pianificazione delle assunzioni per la copertura delle competenze/posizioni. Il primo incontro si svilupperà a livello di Gruppo, per poi proseguire a livello di Società/Divisioni anche al fine di comprendere i riflessi sugli assetti organizzativi di uscite ed immissioni.

L'Accordo Enel-Inps prevede, dopo l'invio dei verbali dello scorso 6 settembre, **la certificazione dei dipendenti che hanno maturato il diritto, quindi il calcolo del valore dell'isopensione**, dei contributi e il pagamento della relativa fideiussione bancaria. Quanto sopra sarà sviluppato in due tempi: il primo interesserà i Lavoratori che maturano il diritto nel 2013, il secondo quelli che lo maturano nel 2014.

Allo stato la **certificazione per il 2013 è completata e sarà notificata con lettera Inps al dipendente e consegnata tramite Enel** quando viene convocato per la conciliazione.

**Contestualmente l'Enel, sulla base del valore dell'isopensione, definisce, ai sensi del punto 7 dell'intesa, quanto sarà dovuto di incentivo al dipendente. Tale importo sarà comprensivo del rimborso delle eventuali penalizzazioni.**

Quindi il dipendente riceverà ogni mese (per 13 mensilità) la cedola dell'isopensione dall'Inps e un cedolino Enel relativo all'incentivo, per ogni mese in isopensione, che sarà soggetto a tassazione separata. La somma delle due voci compone il trattamento economico che il lavoratore percepirà sino al pensionamento (più ovviamente la contribuzione che sarà versata, dall'azienda, direttamente all'Inps).

Abbiamo chiesto ed ottenuto l'invio immediato dei tabulati contenenti i nominativi di tutti i dipendenti in possesso dei requisiti, per poter garantire l'assistenza in fase di conciliazione e comprendere l'impatto delle uscite con gli assetti attuali.

Per consentire al dipendente una valutazione finale, abbiamo chiesto all'Azienda di fornirci anticipatamente all'appuntamento, i dati economici per la conciliazione.

In sede di conciliazione presso le diverse unioni industriali **il rappresentante aziendale consegnerà al dipendente: la lettera Inps, il calcolo dell'incentivo che gli spetta, il modulo per la richiesta dell'isopensione (che il dipendente dovrà, direttamente o tramite i patronati, restituire debitamente compilato alla sede Inps di competenza territoriale; l'Enel in ogni caso trasmetterà una copia alla sede centrale dell'istituto), il calcolo di eventuali altre spettanze (es. pagamento delle ferie non godute ecc.) e un verbale di conciliazione (modello unico su tutto il territorio nazionale, adattando alla fattispecie quello usato per gli esodi incentivati) sul quale abbiamo fatto fare le opportune verifiche confederali.**

È un modello che in gergo giuridico viene definito "*un atto di rinuncia omnicomprensivo*". È importante che il dipendente sia consapevole che, una volta sottoscritto, "nulla più potrà pretendere dall'azienda". **Se il rappresentante aziendale non lo precisa al lavoratore lo dobbiamo chiarire noi prima della sottoscrizione.**

Esaurite le uscite previste per l'anno 2013 l'azione proseguirà senza interruzioni di continuità anche per l'anno 2014 con analoghe modalità. Pertanto l'Azienda convocherà tutti i lavoratori presenti nelle liste consegnate/certificate dall'Inps; conseguentemente, sulla base delle uscite certe, procederà anticipatamente alle assunzioni e ai necessari iter formativi.

Al riguardo, si pone un problema: l'INPS non ha difficoltà a certificare in anticipo la maturazione del diritto, ma non è disponibile a calcolare con anticipo l'isopensione; per cui, comunicherà l'importo provvisorio di detto emolumento al momento del perfezionamento della procedura.

Detto importo sarà rivalutato al momento dell'entrata effettiva in prepensionamento.

Riguardo alla continuità associativa al sindacato, è in fase di perfezionamento una convenzione con lo stesso Istituto.

LE SEGRETERIE NAZIONALI  
FILCTEM-CGIL FLAEI- CISL UILTEC-UIL

Roma, 19 settembre 2013 13U031

### **RS.U - RLS - ESITO INCONTRO CON LA DIREZIONE DI I.R ZONA DI SELLUNO**

Il giorno 28 agosto 2013 si è svolto l'incontro con la Direzione di I.R. della Zona di Belluno alla presenza dell'ing. Cadorin G e della P.O Signora Gaggio V.

Detto incontro era stato chiesto dalle RSU - RLS di Belluno e si riportano di seguito i quesiti e le risposte della Direzione poste all'ordine del giorno con lettera del 29 luglio 2013.



Il primo punto trattato è stato l'andamento delle richieste di **adesione al prepensionamento** pervenute in Zona ed il cui numero a livello nazionale ha superato la quota di 3.500 unità (principalmente in distribuzione).

La Direzione comunica che sono pervenute 13 richieste, 1 dell'UO di Feltre e le altre dell'UO di Belluno.

Le adesione riguardano n. 4 impiegati ed il restante operai, ma che tale numero potrà subire ancora delle variazioni in quanto le adesione possono essere presentate entro il 31 agosto prossimo.

Come RSU abbiamo chiesto di avere, nei mesi prossimi, un ulteriore incontro con la direzione di zona per fare il punto sulle uscite, preoccupati delle conseguenze che riguarderanno le attività degli impiegati ma soprattutto dei

riflessi sui turni di reperibilità, già oggi carenti di 12 persone come previsto dall'organico

Abbiamo inoltre chiesto di verificare eventuali condizioni critiche che si verranno a creare in attesa delle assunzioni e della prossima ristrutturazione.

La RSU ha sollecitato la direzione al rispetto contrattuale e di legge relativamente alla modalità previste per il **riposo fisiologico** ed al rispetto delle 13 ore di lavoro.

Per determinare le 13 ore di lavoro come RSU abbiamo chiesto alla direzione. che la verifica del tempo effettuato dai lavoratori deve essere fatta dal tecnico che interviene. al fine della tutela della sicurezza e delle responsabilità derivanti.

La Direzione fa presente che già in passato ha dato direttive precise al personale sia tecnico che operaio, per il rispetto di tale norma e che terrà conto delle sollecitazioni delle RSU al fine dell'osservanza della stessa.

Come RSU abbiamo chiesto l'andamento degli obiettivi per **l'incentivazione 2013**.

La Direzione fa presente che sugli obiettivi 2013, ci sono tre indicatori che al momento sono negativi, quello relativo agli infortuni ( in Zona N. O) l'indicatore relativo alla riduzione dei tempi di guasto e quello relativo alla qualità tecnica, tutti e tre misurati a livello di DTR. e di difficile miglioramento.

Sulla richiesta di **attribuzione a Pes Bt** dei lavoratori D'incà F., De Cia F. e Menegat Ferru S per consentire una rotazione più ampia nei turni di reperibilità la Direzione informa di aver già consegnato le lettere ai lavoratori interessati, con la nuova qualifica.

Per quanto riguarda il lavoratore Saioni A., la Direzione comunica il termine della formazione per **Pes AT** e a breve procederà al colloquio per l'abilitazione.

Sempre in tema di **reperibilità** abbiamo chiesto lo spostamento dalla reperibilità operaia a quella dei tecnici dei lavoratori Salvador M. e Fabris A.

La Direzione fa presente che il turno di reperibilità dei tecnici è composta da n 3 tecnici per turno e che detti lavoratori saranno messi in affiancamento compatibilmente con l'esito dei futuri esodi derivanti dall'art. 4

Come RSU abbiamo fatto presente le modalità di **formazione AT e Verificatori** che procedono con tempi lunghi e dispersione di quanto appreso.

La Direzione terrà conto delle richieste RSU compatibilmente con la difficoltà della messa fuori servizio degli stalli AT ,sui verificatori l'Ing. Cadorin si fa carico, a richiesta dei lavoratori interessati ad Integrare ulteriore richieste di formazione

Sul **piano della formazione** la Direzione comunica alle RSU il piano 2013

La RSU sollecitata dai lavoratori fa presente che in alcuni casi non c'è la **verifica dei piani di lavoro** tra tecnico e preposti

La Direzione su tale tema ha già dato indicazioni al personale sull'importanza di tale richiesta e si impegna a intensificare tale metodo.

Sul piano degli **investimenti** la Direzione informa che il budget della zona per il 2013 sarà duemilioni e ottocento mila"euro, inferiore a quello del 2012 di ottocento mila euro per la riduzione della richiesta di gestione utenza .

Come RSU abbiamo chiesto risposte sulle lettere inviate riguardanti la sostituzione della **mensa** di Santa Giustina, Feltre e una nuova mensa presso l'UO di Pieve di Cadore

La Direzione solleciterà ai sevizi le richieste fatte.

Come RSU abbiamo chiesto il **riconoscimento di categoria** al lavoratore Marchetti M. Uo Feltre che da tempo svolge mansione di ATC su posto vacante.

La Direzione fa presente che il lavoratore e' stato inserito in un pacchetto nazionale per l'evoluzione ad impiegato che verrà trattato dopo gli sviluppi conseguenti alla definizione degli esodati.

Su tale tema abbiamo ribadito la nostra contrarietà riaffermando che l'ENEL deve riconoscere l'inquadramento congruo ai lavoratori che svolgono mansioni di categoria superiore

La RSU ha risollecitato la sistemazione del **parcheggio** interno presso l'edificio di Via Del Candel e l'esecuzione del passaggio pedonale.

La Direzione fa presente che visto il quadro economico negativo dell'azienda, non ci sono fondi disponibili per l'esecuzione dell'opera mentre per il passaggio pedonale si sollecita il Comune alla realizzazione dello stesso.

Come RSU abbiamo chiesto alla Direzione la verifica di quanto riportato sulla guida ENEL relativa alla **certificazione dei cartelli stradali**.

La Direzione fa presente come tale certificazione sia stata superata e fa presente che i cartelli stradali in dotazione sono idonei.

Ulteriori richieste sono state fatte per l'**imbiancatura di alcuni locali** presso l'edificio di Via Simon da Cusighe e Feltre.

La Direzione solleciterà il ticket per la sistemazione

La Direzione comunica lo **spostamento a domanda** del lavoratore Ferru S. dalla UO di Feltre alla Zona di Treviso UO di Montebelluna.

Come Rsu aspettiamo l'incontro nazionale tra OO.SS. e l'ENEL previsto per il 06 settembre prossimo dal quale sapremo il numero totale delle **adesioni all'art. 4** e la loro collocazione, preoccupati delle ricadute che queste avranno sui Lavoratori che restano.

Le RSU RLS della provincia di Belluno  
De Moliner R. Fabris A.. Saionì S.

## COMMEMORATI A PADOVA I LAVORATORI ELETTRICI CADUTI NELL'ATTENTATO DELL'11 SETTEMBRE 2001 A NEW YORK

*Two Cities – Two Trade Union – a Single Memory*



Conquiste del Lavoro 18 settembre 2013 - Padova. *Flaei, Cisl e Ibew insieme per gli elettricisti vittime dell'attentato* - Ubaldo Pacella



Il sole risplende sulle vetrate dando alla trave contorta che vi è incuneata lo stesso riflesso di una memoria che accoglie il sacrificio di quanti hanno perso la vita nell'attentato terroristico alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001 a New York.

E' la cornice ideale che ha accolto il gemellaggio di fraterna speranza e di memoria indelebile tra il sindacato degli elettricisti degli Stati Uniti Ibew, la Flaei e la Cisl, nelle sue diverse articolazioni.

La cerimonia, apertasi con una funzione religiosa officiata dal Monsignor Daniele Prosdocimo - vicario del Vescovo di Padova - e dal Cappellano Ibew Padre Brian Jordan, è proseguita presso il

Monumento Memoria e Luce.

Il memoriale introdotto

dagli inni nazionali di Usa e Italia, seguito dal suono delle cornamuse di un gruppo americano dopo un minuto di silenzio è stato introdotto da Sabrina Dorio della Cisl di Padova-Rovigo cui è toccato il compito di scandire gli interventi delle delegazioni italiana e statunitense.



La prima a prendere la parola è stata il segretario confederale Cisl Liliana Ocmin che, oltre a portare il commosso saluto di Raffaele Bonanni, ha sottolineato come questo evento di profondo coinvolgimento etico rappresenta una traccia concreta del cammino di speranza, libertà e pace che i due sindacati testimoniano quotidianamente con il loro impegno a favore di tutti i lavoratori in patria e nel mondo.

Subito dopo

il saluto del commissario dell'Ust patavina Fausto De Simone è toccato al sindaco di Padova Ivo Rossi ricordare il legame di solidarietà e di fratellanza che il memoriale patavino di oggi ha voluto ulteriormente

valorizzare. Esiste, ha sottolineato, un debito di gratitudine verso il popolo americano che gli italiani sanno ben incarnare in una amicizia profonda: non a caso Padova è gemellata da alcuni decenni con la città di Boston.

La cerimonia si è quindi dipanata con il ricordo dei 21 lavoratori elettrici della Ibew di New York, i cui nomi sono stati scanditi dal presidente del sindacato della città della Grande Mela, mentre risuonavano i rintocchi di una campana fatta appositamente fondere negli Stati Uniti sulla quale sono incisi i nomi dei caduti.

Altrettanto emozionante l'intervento del presidente dell'associazione delle vittime dell'11 settembre, l'italo americano Sebastiano Licciardi, che nell'attentato ha perso un giovane figlio elettricista in servizio alle Torri gemelle. La testimonianza americana è stata completata dal segretario tesoriere dell'Ibew Sam Cilia, nonché dal rappresentante dell'ambasciata degli Stati Uniti in Italia Richard W. Snelsire.

La cerimonia

è stata conclusa dal segretario generale della **Flaei-Cisl Carlo De Masi** il quale ha legato in un abbraccio spirituale gli amici del sindacato Ibew e tutti i familiari presenti all'evento e più in generale i lavoratori impegnati oggi in un grandioso progetto di speranza, promozione umana, fratellanza e costruzione di nuovi efficaci diritti. Nessuno meglio dei lavoratori elettrici, ha concluso De Masi, può simboleggiare questo spirito se non coloro che portano la luce e l'energia, realtà vitali per uscire dall'oscurantismo dell'ideologia e dagli egoismi individuali.

## REPERIBILITÀ



Da qualche settimana i “tecnici reperibili” ci segnalano che non percepiscono più l'arrotondamento all'ora superiore (nel limite delle tre ore) per gli interventi fatti come reperibili.

La motivazione trova origine nella stesura del contratto di settore del 2001: come risulta dalla comparazione dei testi ante e post privatizzazione, sotto riportata, i trattamenti complementari, prima legati alla “richiesta fuori orario di lavoro” ora trovano applicazione nella limitazione “con necessità di raggiungere il luogo dell'intervento”

La mappa applicativa risulta influenzata dalle intese applicative presenti nelle ex aree compartimentali e dal fatto che l'arrotondamento, a nostro avviso, trova giustificazione nell'intervento disagiato notturno, ovunque attuato, e non della mobilità.

E' uno dei piccoli regali fatti al contratto di settore! Potrebbe essere materia per la contrattazione, anche di secondo livello?

CCL 21.2.1989	CCNL 24.7.2001
<b>Art. 4 Reperibilità</b>	<b>Art. 39 Reperibilità</b>
<b>Comma 12</b>	<b>Trattamenti complementari per interventi effettuati</b> <b>Comma 6</b>
Al fine di tener conto degli adempimenti di carattere complementare imposti al lavoratore reperibile in dipendenza della prestazione richiestagli fuori dell'orario di lavoro, vengono riconosciuti i seguenti trattamenti:	Al fine di tener conto degli adempimenti di carattere complementare imposti al lavoratore reperibile in dipendenza della prestazione richiestagli fuori dell'orario di lavoro, <b>con necessità di raggiungere il luogo dell'intervento</b> , vengono riconosciuti i seguenti trattamenti:
1) al lavoratore reperibile viene corrisposto forfettariamente, al fine di tener conto del tempo occorrente a raggiungere il luogo dell'intervento od il luogo di riunione e di quello necessario al successivo rientro, l'equivalente di un'ora di viaggio nel valore del 150%. Inoltre, qualora la durata della prestazione sia inferiore a tre ore, detto lavoratore ha diritto a percepire - in aggiunta al compenso per il lavoro straordinario effettivamente compiuto - un'indennità pari alla normale retribuzione oraria maggiorata della percentuale prevista per il lavoro straordinario relativamente al tempo mancante al raggiungimento dell'ora superiore;	1) al lavoratore reperibile viene corrisposto forfettariamente, al fine di tener conto del tempo occorrente a raggiungere il luogo dell'intervento e di quello necessario al successivo rientro, l'equivalente di un'ora di viaggio nel valore del 150%; 2) Inoltre, qualora la durata della prestazione sia inferiore alle tre ore, detto lavoratore ha diritto a percepire - in aggiunta al compenso per il lavoro straordinario effettivamente compiuto - un'indennità pari alla normale retribuzione oraria maggiorata della percentuale prevista per il lavoro straordinario relativamente al tempo mancante al raggiungimento dell'ora superiore;
2) nel caso in cui, non esistendo mezzi pubblici di trasporto tali da consentire un sollecito intervento, il lavoratore reperibile usi il proprio mezzo per raggiungere la sede di lavoro od il luogo dell'intervento, le spese di viaggio andranno rimborsate con riferimento analogico alle tariffe previste per i "rimborsi spese chilometriche" dagli accordi compartimentali sulla base dei chilometri effettivamente percorsi e della classe di cilindrata propria del mezzo posseduto ed effettivamente utilizzato dal reperibile.	3) nel caso in cui, non esistendo mezzi pubblici di trasporto tali da consentire un sollecito intervento e non potendo usufruire di mezzi aziendali, il lavoratore reperibile usi il proprio mezzo per raggiungere la sede di lavoro od il luogo dell'intervento, le spese di viaggio andranno rimborsate con riferimento analogico alle tariffe previste per i "rimborsi spese chilometriche" dagli accordi di secondo livello secondo la prassi in atto.

### COMITATO ESECUTIVO CISL – 20 SETTEMBRE 2013.



Raffaele Bonanni ha presentato la relazione al Comitato Esecutivo Cisl. Con l'occasione ha ufficializzato le nomine del nostro collega **Mario Arca a Presidente dell'ISCoS** (Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo) e di Giuseppe Gallo (ex Segretario Generale FIBA) a Direttore del Centro Studi di Firenze.

A Mario, va il nostro augurio per il nuovo impegno.

## **I LAVORATORI ELETTRICI E LA LORO PREVIDENZA NELL'INPS**

*A cura della Flaei Cisl*

<http://www.flaei.org/Portals/0/Progetti/Congresso2013/I%20lavoratori%20elettrici%20e%20la%20loro%20previdenza%20nell%20INPS.pdf>

**Cercando nel web notizie sul calcolo della pensione per lavoratori elettrici pensionati dal 1997 ho**



**trovato il documento "I lavoratori elettrici e la loro previdenza nell'INPS" curato da Massimo Saotta, Gianni Carminati e Pierluigi Gallareto in occasione del 17° Congresso Nazionale Flaei-Cisl dello scorso mese di maggio.**

**Mi complimento con la Flaei per il grande e pregevole lavoro svolto nel trattare la materia previdenziale, estremamente complessa, in modo chiaro e comprensibile. Di sicuro interesse è inoltre l'escursus storico dell'attività Flaei in campo previdenziale.**

**Cordiali saluti.**

**Nicola Piccirilli**

### **PRESENTAZIONE**

E' nella tradizione della Flaei-Cisl elaborare strumenti di lavoro, consultazione, formazione e informazione sulle tematiche contrattuali e sociali (previdenza, assistenza sanitaria, tempo libero) che riguardano i lavoratori elettrici.

La questione previdenziale rappresenta uno degli aspetti sui quale la Federazione si è sempre impegnata ed è di assoluta rilevanza per i lavoratori, per i quali la quiescenza deve essere il meritato coronamento di una vita di lavoro e non trasformarsi in un periodo di ansia e di difficoltà economiche.

La previdenza continua ad essere oggetto di discussione per i suoi costi e la sua tenuta e le sue regole vengono continuamente riviste ed adattate ai nuovi scenari politico-sociali-attuariali.

La legge 122 del 29 luglio 2010 ha introdotto, nel silenzio generale di tutte le forze politiche, profonde innovazioni: modifica della governance degli Enti previdenziali, soppressione di numerosi Enti, conferma della rateazione e della modifica dei trattamenti di fine servizio dei dipendenti pubblici; modifica delle norme inerenti i requisiti e le modalità di accesso alle prestazioni, nonché quelle sulla ricongiunzione e sui trasferimenti contributivi.

Per gli elettrici, in particolare, sono stati resi onerosi la ricongiunzione ed il trasferimento nell'AGO di periodi contributivi FPE, con conseguente superamento della automaticità del riconoscimento della più favorevole tra le pensioni calcolate col metodo AGO ed FPE.

Da ultimo il Decreto Legge 6 dicembre 2011, convertito Legge 26 dicembre 2011, n. 214, cui sono seguiti i Decreti attuativi, ha profondamente modificato l'intero sistema pensionistico. Tra l'altro, è stata eliminata la pensione di anzianità, è stata prevista la pensione anticipata, sono stati innalzati i requisiti anagrafici minimi e quelli contributivi per la pensione anticipata, è stato introdotto il metodo di calcolo contributivo per tutti a partire dal 2012, è stata bloccata la perequazione automatica per il biennio 2012-2013 per le pensioni superiori a cinque volte il minimo, è stato previsto un contributo di solidarietà per iscritti e pensionati delle gestioni previdenziali confluite nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti per gli anni dal 2012 al 2017, sono stati soppressi l'INPDAP e l'ENPALS.

In un siffatto contesto è opportuno che ciascun responsabile della Federazione conosca i passaggi più significativi della storia dell'ex Fondo Pensioni Elettrici, le prestazioni cui hanno diritto i lavoratori elettrici e le norme che le regolano.

Le riforme, contrattate o silenziose, intervenute in questi ultimi anni sul fronte previdenziale, hanno suggerito la presentazione di questo contributo, per meglio conoscere i diritti ed i doveri connessi.

Nell'affrontare il lavoro di lettura e trascrizione, non in "sindacalese", delle norme abbiamo ripercorso le iniziative assunte dalla nostra Federazione, fin dalla sua costituzione, su queste tematiche. E' stato un salutare tuffo nella storia cislina della Federazione degli elettrici, un fiume in piena di ricordi che avrebbe potuto travolgere e stravolgere le finalità di questo lavoro.

Abbiamo, quindi, cercato di richiamare, con pochi "tralicci", il tracciato della coerente "linea previdenziale" della Flaei che si è sviluppata dal Fondo Pensioni autonomo ai Fondi categoriali della previdenza complementare, ci siamo soffermati sulle norme che nel tempo hanno determinato le pensioni degli elettrici, in particolare sul Decreto Legislativo 16 settembre 1996, n. 562 di armonizzazione e sui suoi effetti, ed abbiamo rappresentato le attuali regole e norme della previdenza pubblica obbligatoria degli elettrici.

Consapevoli che le pensioni degli elettrici sono attualmente gestite, oltre che dall'evidenza contabile separata in AGO (ex FPE), anche dall'AGO stessa (dipendenti assunti dal 1.1.1979) e dall'INPS - Ex gestione INPDAP (dipendenti ex municipalizzate) abbiamo anche illustrato alcune peculiarità di tale gestione.

Questa pubblicazione può essere un utile ausilio all'attività di tutela ed assistenza agli iscritti ed ai lavoratori e può anche essere strumento per facilitare il proselitismo.  
La Segreteria Nazionale

## FRAMMENTI DI STORIA

**1949**

Viene sottoscritto un accordo per la costituzione di un Fondo pensioni speciale per gli elettrici nell'ambito del sistema di Assicurazione Generale Obbligatoria.



**1952**

**Si sceglie, per referendum, tra Assicurazione generale e Fondo speciale 3 giugno - La categoria è chiamata a scegliere, per referendum, tra l'istituzione di un Fondo pensioni speciale e il trattamento normale dell'assicurazione obbligatoria. La Flaei è per il diritto alla opzione.**

*(Bollettino di informazioni sindacali della Cisl, 30 giugno 1952) Prevale la tesi della 'previdenza autonoma'*

**6-9 settembre** - Si svolge il referendum tra i lavoratori delle aziende elettriche private per l'esercizio del diritto di opzione fra previdenza autonoma e previdenza Inps. Il referendum dà i seguenti risultati: voti per la costituzione nel fondo autonomo, 26.682; voti per la pensione della Previdenza sociale, 12.106. Sulla base dei risultati del referendum è risultata prescelta la costituzione del Fondo autonomo.

*(Bollettino di informazioni sindacali della Cisl, settembre 1952)*

Con la decisione di trasformare in legge l'accordo del 1949 si dà inizio ad una azione di pressione presso il Governo prima, e nel Parlamento poi, perché questa trasformazione avvenga con tutte le garanzie possibili.

**1956**

*La Flaei e la Feniel si mettono d'accordo sugli emendamenti al disegno di legge sul Fondo pensioni*

**11 febbraio** - "Dopo una trattativa tra noi e la Feniel durata oltre 12 ore abbiamo concordato - dice la Segreteria Nazionale - una serie di emendamenti da apportare al disegno di legge n. 1619 istituyente un Fondo autonomo per la previdenza dei dipendenti di "aziende elettriche private".

L'accordo nei giorni seguenti sarà firmato separatamente e nell'ordine da Faile, Fidae, Cignal, Uileo. "Il complesso dell'accordo, seppure non accoglie la totalità delle richieste della Flaei, rappresenta un brillante successo per l'organizzazione che, grazie alla sua posizione nettamente revisionista, ha potuto far accodare alla propria azione quella delle altre organizzazioni rinunziatarie, come la Fidae, o nebulosamente revisioniste, come la Faile".

*(Archivio della Segreteria Nazionale. Circolare del 21 febbraio) Istituito, per legge, il Fondo di previdenza*

**22 marzo** - Il Senato approva definitivamente, dopo che la Camera lo ha fatto già il 29

febbraio, la legge istitutiva del Fondo di previdenza. "Il lavoratore elettrico" ne dà notizia con un articolo intitolato "Vittoria: il Fondo è cosa fatta. L'azione ferma della federazione coronata da successo".

In un altro articolo dello stesso numero intitolato "Come ci si è arrivati" si torna ancora sul fatto che è stato proprio il ritorno alla contrattazione, l'accordo raggiunto con la Feniel sugli emendamenti da sostenere in Parlamento e sottoscritto successivamente dalla Fidae e dalle altre organizzazioni, a far sì che la situazione si sbloccasse.

*("Il lavoratore elettrico", marzo 1956)*

**1969**

**Accordo fra le parti sul Fondo pensioni**

**7 novembre** - L'Enel, la Fidae, la Flaei e la Uilsp concordano le modifiche da apportare al trattamento del Fondo pensioni elettrici. Le parti "si impegnano a svolgere concorde azione presso i competenti organi governativi e parlamentari perché le modifiche concordate siano recepite in apposito disegno di legge, fermo restando il carattere sostitutivo dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti che la vigente disciplina legislativa riconosce al Fondo".

*("Il lavoratore elettrico", novembre 1969)*

**1971**

**Approvazione legge 25 novembre 1971, n. 1079. Le modifiche apportate**

**25 novembre** - Viene approvata la legge n. 1079 che apporta modifiche a una parte della pregressa normativa del Fondo speciale di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle altre aziende elettriche private. Le modifiche sostanziali attengono:

alle condizioni per la computabilità nel Fondo del servizio militare e dei periodi di servizio ad esso equiparati, dei periodi di aspettativa per ricoprire cariche sindacali, dei periodi di contribuzione per l'IVS vantati presso l'AGO;

alle condizioni per la riscattabilità presso il Fondo dei periodi di servizio prestato all'estero e non coperti da assicurazione riconosciuta dalla legislazione italiana, del periodo di corso legale di laurea e di determinati periodi

relativi a corsi di addestramento o allo svolgimento dell'attività di esecuzione diretta di contratti d'opera stipulati con l'ENEL o altre imprese ben individuate;

□ all'indicazione delle prestazioni a carico del Fondo, alle condizioni per acquisirne il diritto e alle regole per determinarne l'importo.

Con quasi un decennio di anticipo rispetto alla Legge 29/1979, il Fondo Pensione Elettrici favorisce l'unificazione di quasi tutti i contributi in un unico "paniere".

**1977**

### **Situazione Fondo Pensioni Elettrici**



Con le modifiche attuate alle normative del Fondo Pensioni Elettrici con la legge 1079/1971, la normativa pensionistica della categoria ed il conseguente trattamento economico hanno toccato livelli che possiamo definire eccezionali.

Si è raggiunto di fatto - e nel modo più favorevole - il ricongiungimento al Fondo Pensioni delle contribuzioni assicurative versate presso altri istituti previdenziali (art. 3/1079); si è riconosciuta come sostanziale anzianità contributiva al Fondo stesso, quella relativa ai periodi svolti come prestatore d'opera, corso legale di laurea, corsi di addestramento (art.4/1079).

Con la stessa legge si è modificato il meccanismo della scala mobile, agganciandolo alle pensioni in corso di godimento ed alle variazioni retributive corrisposte ai lavoratori in servizio.

Queste ed altre sostanziali innovazioni alla normativa del Fondo Pensioni

Elettrici, erano state precedute da particolareggiati studi attuariali che, considerando la situazione di bilancio esistente all'epoca (circa 200 miliardi di lire di attivo), prevedevano per alcuni anni (sino al 1978) una gestione almeno in pareggio se non in attivo.

Purtroppo i fatti verificatisi successivamente hanno travolto le ragionevoli previsioni, anticipando l'esigenza di rivedere tutta la situazione strutturale del Fondo per fronteggiare l'imprevisto disavanzo che, per il 1977, era stato preventivato in circa 130-150 miliardi di lire.

Le cause che determinarono, in un così breve periodo, una tale preoccupante situazione, possono essere così sintetizzate:

1. il trasferimento dei periodi coperti di contribuzione nell'Assicurazione Generale Obbligatoria che, da una parte, come importi versati sono risultati di valore modesto e, dall'altra, per i periodi temporali accreditati sono risultati sostanzialmente superiori alle previsioni medie calcolate dagli attuari, favorendo così un massiccio anticipato pensionamento;

2. la contemporanea e non preventivata approvazione della legge n. 336/1970 il cui onere, pur essendo per legge a carico delle aziende, ha comportato:

a. una accentuazione del fenomeno di pensionamento anticipato di un sostanziale numero di iscritti, oltre l'incremento già previsto per la applicazione degli artt. 3 e 4 della legge 1079/1971.

b. un maggior onere per il Fondo rispetto al valore capitale addebitato all'azienda, in quanto la determinazione di tale valore non poteva tener conto della grave situazione inflattiva verificatasi dal 1973 al 1977.

Gli eventi di cui ai punti 1 e 2, hanno di fatto raddoppiato il numero dei pensionati. Infatti nel 1971 le pensioni corrisposte erano circa 24 mila, mentre alla fine del 1977 i pensionati erano circa 47 mila, con la conseguenza di elevare la riserva legale da 82 miliardi di lire circa del 1971 a circa 254 miliardi di lire per il 1977.

3. L'applicazione del nuovo meccanismo della scala mobile che calcolato, a suo tempo, sulla media degli aumenti retributivi verificatisi negli anni precedenti, non poteva prevedere il tasso di inflazione determinatosi successivamente al 1972: tasso inflattivo che, oltre ad elevare notevolmente le pensioni in corso di godimento, ha inciso in modo determinante sull'incremento dell'annualità di accantonamento a titolo di "riserva legale".

Tale meccanismo, voluto per parificare il trattamento pensionistico alle retribuzioni percepite dai lavoratori in servizio, per effetto dell'inflazione e soprattutto per effetto del meccanismo di calcolo, ha di fatto provocato aumenti medi delle pensioni superiori agli aumenti delle retribuzioni. Infatti, come è noto, il calcolo delle variazioni della scala mobile, veniva effettuato facendo la media degli aumenti dei salari dei lavoratori in servizio e traducendoli nella percentuale applicata alle pensioni in corso di godimento.

### **L'accordo Enel-OO.SS. del 14 luglio 1977**

Questi i punti dell'accordo sottoscritto per risanare e salvaguardare il Fondo:

1. Riduzione della "speciale riserva", di cui all'art. 1 della legge 25 novembre 1971, n. 1079, da una annualità ad una semestralità delle pensioni in corso di pagamento alla fine di ciascun anno. Tale riserva, non necessariamente richiesta dal sistema tecnico-finanziario della "ripartizione" sul quale era basato il funzionamento del Fondo di previdenza elettrici, appariva in ogni caso sproporzionata rispetto al rischio che intendeva coprire, tenuto conto delle misure di riequilibrio finanziario che di seguito si concordarono e delle garanzie implicite nella natura di Ente pubblico dell'ENEL, i cui dipendenti rappresentavano quasi la generalità degli iscritti al Fondo medesimo.

2. Abolizione - per le pensioni con decorrenza successiva a sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo che doveva sanzionare le modifiche di cui al verbale di accordo- della maggiorazione

dell'1% della pensione per ogni anno di contribuzione, oltre il trentacinquesimo, che l'iscritto poteva far valere anteriormente al compimento del sessantesimo anno di età, se uomo, o del cinquantesimo, se donna, ferma restando la misura massima delle pensioni di anzianità e di vecchiaia, pari all'88% della retribuzione pensionabile.

3. Abolizione - per le cessazioni dell'iscrizione al Fondo di previdenza elettrici successive a sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo che doveva sanzionare le modifiche di cui al verbale di accordo -



dell'indennità "una tantum" prevista per il caso di cessazione dell'iscrizione al Fondo, con ricostituzione della posizione nella Assicurazione Generale Obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

4. Sostituzione del sistema di adeguamento delle pensioni a carico del Fondo di previdenza elettrici con il sistema di perequazione automatica proprio della Assicurazione Generale Obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

5. Sostituzione - a decorrere dal 1° gennaio 1977 - delle vigenti aliquote contributive a favore del Fondo di previdenza elettrici con l'aliquota costante del 28% ("aliquota di equilibrio"), da ripartirsi fra datori di lavoro e lavoratori: 22,9 % a carico del datore di lavoro e 5,1 % a carico del lavoratore. Tale aliquota, fermo restando quanto previsto dal

DPR 17 marzo 1965, n. 144 (*Norme sul trattamento previdenziale del personale dipendente dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL) in applicazione della delega contenuta nell'art. 13 della L. 6 dicembre 1962 n. 1643*), assorbiva sia le aliquote contributive stabilite dalla legge 31 marzo 1956, n. 293, sia i contributi aggiuntivi nel frattempo disposti ai sensi della legge 1079/1971. Le eventuali variazioni nella misura del contributo andavano ripartite tra l'ENEL ed i lavoratori secondo i rapporti già previsti per le varie scadenze dalla legge n. 293/1956.

6. Estensione alle pensioni a carico del Fondo di previdenza elettrici del principio sancito con la legge n. 114/1974 per le pensioni a carico dell'Assicurazione Generale Obbligatoria, con conseguente trasferimento a carico della Cassa unica assegni familiari degli assegni familiari.

## 1978

### ***Il Consiglio Generale della Flaei dibatte problemi categoriali e problemi generali***

13-14 aprile - Si svolge a Roma il Consiglio Generale della Flaei, che procede a un ampio esame della situazione del Paese e sindacale, con particolare riferimento ai problemi categoriali. Sul Fondo pensioni elettrici si fa notare che esso non solo non contribuisce in alcun modo allo squilibrio del sistema previdenziale nazionale, ma anzi rappresenta un modello di buona gestione; è, se mai, il sistema generale che andrebbe regolato e organizzato meglio. La Flaei, comunque, per quanto la riguarda **"ritiene utile studiare fra le altre anche l'ipotesi di una forma integrativa di previdenza"**.

(*Circolare Flaei n. 29 del 17 aprile*)

## 1979

### ***In difesa dei Fondi previdenziali speciali***

**5 settembre** - Lo studio tecnico, statistico e attuariale realizzato da un gruppo di esperti sulla situazione e le prospettive, sotto il profilo finanziario, del Fondo pensioni elettrici, è stato portato a termine e consegnato. Lo studio ha posto in chiaro la saldezza del Fondo stesso, nonostante cause estrinseche alla sua normativa ne abbiano condizionato la gestione. La Flaei ha immediatamente provveduto ad informare la Confederazione dell'esito dello studio, dando quindi un parere negativo alla soppressione, di cui si è tornato a parlare, dei Fondi speciali, specie di quelli finanziariamente autosufficienti come il Fondo pensioni elettrici.

(*Archivio della Segreteria Generale. Circolari*)

### ***Studio statistico attuariale - Commento Flaei***

Fin dall'entrata in vigore della legge n. 1079/1971, la Segreteria Nazionale della FLAEI, attraverso i propri componenti in seno al Comitato Amministratore del Fondo elettrici, ha seguito con vigile attenzione e con estrema cura l'evolversi della situazione della gestione, proprio in relazione ai fenomeni in precedenza indicati.

Di qui l'accordo sindacale del luglio 1977, tramutato nel Decreto Legge 23 dicembre 1977, n. 942, convertito nella legge 27 febbraio 1979, n. 41, che ha eliminato la cosiddetta indennità "una tantum" e la maggiorazione dell'1% delle pensioni per gli anni di contribuzione eccedenti il 35°.

Non sono state, per contro, accolte le richieste delle 00.SS. di categoria, circa due ingiuste norme che pesano sulla gestione: trattasi dell'accantonamento annuo di una riserva legale pari all'importo delle pensioni da pagare e dell'onere del pagamento degli assegni familiari ai pensionati che incide oggi sul Fondo, contrariamente a quanto avviene per gli altri settori di produzione.

Con gli stessi provvedimenti si è, peraltro, anche dato corso alla omogeneizzazione del sistema di perequazione automatica delle pensioni, unificando le varie normative e rendendole tutte uguali a quella del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Per tutta la parte restante, la normativa del Fondo è rimasta intatta; nessuna innovazione è stata apportata.

Tuttavia, il continuo esame dell'evolversi della gestione denotava sintomi di non tranquillità: come già accennato l'accantonamento annuo aggiornato della riserva legale e l'onere degli assegni familiari ai pensionati, in uno con gli altri elementi indicati, elementi, come è noto, non marginali, incidevano ed incidono sulla gestione in modo non

positivo; e l'aumento del contributo, in connessione con gli scatti di perequazione automatica, non sembrava l'unica misura da porre in essere per una gestione sicura.

La FLAEI, pertanto, ha convocato, come è a conoscenza di tutti, un apposito convegno di studi a Treviso, nell'agosto dello scorso anno, per dibattere fra l'altro la situazione, anche in rapporto ai ventilati progetti di riforma delle pensioni che tendevano a sopprimere i Fondi speciali e ad unificare tutto il sistema nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

Oltre a tale deliberazione, il Convegno si concluse con l'impegno di questa Federazione di seguire lo svolgimento



dello studio statistico e di informare i rappresentanti sindacali della FLAEI e gli iscritti tutti delle risultanze definitive dello studio stesso.

Infatti, nel corso del dibattito, è stato tra l'altro annunciato che era stato dato incarico agli stessi esperti di valutare altresì la situazione finanziaria della gestione, in rapporto all'eventuale emanazione di una legge che, per il futuro, dovesse recepire, anche se con modifiche, l'essenza del decaduto disegno di legge sul nuovo assetto unificato del sistema pensionistico.

Come è stato possibile rilevare dall'esame dello studio in argomento, le prime approssimative favorevoli deduzioni hanno trovato conferma ora che la disamina è terminata.

Ciò induce la nostra categoria a chiedere con determinazione che il Fondo elettrici, stante la progressiva autonomia finanziaria, continui ad operare. Risulterebbe, infatti, iniquo un atteggiamento autoritativo che - attraverso la iscrizione all'Assicurazione Generale Obbligatoria dei Lavoratori nuovi assunti - determinasse esso stesso situazioni finanziarie non più sostenibili. La mancata iscrizione delle nuove leve al Fondo Elettrici renderebbe - come già indicato - infatti il Fondo stesso non più autosufficiente, con pregiudizio dei lavoratori già pensionati e dei pensionandi che dovrebbero restare iscritti al Fondo, dato che la conseguenza della riduzione delle entrate contributive obbligherebbe all'unificazione, non a lungo termine, di tutti, pensionati e pensionandi, nella gestione Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

Anni di sacrifici, di impegno sindacale e di contribuzione, regolarmente ed interamente versata, verrebbero ad essere disattesi.

Le valutazioni circa i dati forniti dallo studio in discorso e i dati stessi, nella loro fredda obiettività, offrono lo spunto per ulteriori verifiche di estremo interesse, verifiche che vanno esse stesse affrontate ed approfondite, affinché ognuno si senta responsabilizzato ad una azione omogenea e convergente, diretta ad un fine comune: il mantenimento del Fondo di Previdenza elettrici nell'unico interesse di tutti i lavoratori.

Tuttavia, un altro profilo deve essere ancora considerato; profilo che, se attuato, anche con gradualità, nel tempo, incide certamente in modo positivo sulla gestione patrimoniale e finanziaria del Fondo Elettrici.

La responsabilizzazione della categoria deve essere, di fatti, da una parte, di tutela del proprio sistema pensionistico e, dall'altra, di farsi carico degli oneri spettantigli.

E qui ritorna il problema dell'aliquota contributiva che incide oggi, secondo la normativa del Fondo elettrici, sui lavoratori e sull'azienda.

Fermo restando infatti l'onere di queste, potrà occorrere che, gradualmente nel tempo, con apposito provvedimento legislativo, vada esaminata e risolta la questione.

In definitiva, i lavoratori potrebbero, nel tempo, essere chiamati, gradualmente, a corrispondere la stessa aliquota percentuale dei lavoratori iscritti all'INPS. Ciò comporterebbe un margine finanziario di manovre che, in concorso con i correttivi più volte indicati, renderebbe ulteriormente tranquilla la gestione del nostro Fondo.

E' questo un primo approccio, appena un abbozzo, di una certa ipotesi di lavoro, da valutare e verificare attentamente. Il senso di responsabilità dimostrato dai lavoratori elettrici in tante occasioni consentirà ad ognuno una serena analisi del problema, ancora tutto da considerare e da approfondire.

Comunque, al di là di ogni considerazione su prospettive future, ciò che preme qui evidenziare ancora una volta è che, sotto il profilo finanziario, uno studio tecnico, statistico ed attuariale insieme ha posto in chiaro la saldezza del Fondo elettrici, nonostante - come detto - cause non del tutto intrinseche alla sua normativa che si sono avvicendate e che ne hanno influenzato la gestione.

Ed è su questa base che bisogna riflettere ed operare, affinché non vengano introdotte modifiche non sufficientemente meditate e valutate.

## 1984

***Fissati dalla Flaei i tre obiettivi della contrattazione intermedia: recupero salariale, assistenza sanitaria, finanziamento Fondo pensioni***

**23 febbraio** - Il Comitato Esecutivo nazionale della Flaei, dopo una informazione preliminare sulla situazione venutasi a creare in seno alla Federazione sindacale unitaria a seguito dell'accordo del 14 febbraio, prende in esame e approva la posizione della Flaei per la definizione della contrattazione intermedia di cui all'articolo 28 del contratto di lavoro.

La proposta della Flaei, inoltre, è coerente agli obiettivi unitariamente assunti nella piattaforma contrattuale e successivamente confermati con l'intesa sottoscritta dalle segreterie nazionali del 17 luglio, con la quale si è deciso

di costituire un gruppo di lavoro incaricato di predisporre "uno studio per ampliare il campo delle attività assistenziali dell'Arca con particolare riferimento alla fattibilità di un progetto di assistenza sanitaria integrativa". Nello specifico il Comitato Esecutivo della Flaei conferma e indica tre obiettivi della contrattazione intermedia: aumento dei minimi tabellari, ai fini di un recupero mensile della retribuzione diretta; attuazione, attraverso la riforma dell'Arca, di un sistema integrativo delle prestazioni del Servizio sanitario nazionale; ripianamento della situazione finanziaria del Fondo pensioni elettrici. Riscontrate peraltro le difficoltà che si frappongono a un'intesa unitaria, la Flaei non esclude, qualora risultassero vani gli ulteriori sforzi, "il ricorso ai lavoratori con ipotesi articolate".



*("Il lavoratore elettrico", febbraio 1984)*

***Si discute di una possibile adesione della Fnle all'accordo sulla contrattazione intermedia sottoscritto nel luglio da Flaei e Uilsp***

26 ottobre - Consiglio Generale della Flaei sulla contrattazione intermedia. La vicenda sta per concludersi.

Il segretario generale della Flaei informa dei termini di una possibile convergenza e di presuntiva e formale adesione della Fnle al protocollo sottoscritto il 20 luglio da Flaei e Uilsp che prevede la elevazione a 25 miliardi dello stanziamento Arca, già previsto in 20, di cui 15 miliardi destinati a sussidi sanitari integrativi e **10 miliardi per interessi di carattere previdenziale**; definizione di un regolamento nazionale per la erogazione dei sussidi sanitari integrativi ai lavoratori e ai familiari a carico; Questa la conclusione dell'intesa dalla cui lettura emergono chiaramente due punti, "la sottoscrizione del protocollo da parte della Fnle" e che "le soluzioni date ai vari punti sono strettamente attuative del protocollo medesimo".

*("Il lavoratore elettrico", dicembre 1984)*

***Nuovo studio statistico attuariale***

E' ultimato lo studio sulla situazione del Fondo pensioni elettrici e sulle valutazioni delle ipotesi di lavoro profilate dalle Organizzazioni Sindacali, per apportare, se del caso, anche modificazioni normative che, insieme ad un incremento dell'aliquota contributiva a carico del lavoratore e dell'azienda, possano consentire alla gestione di continuare a garantire, nella sua autonomia, il trattamento pensionistico della categoria e ultimato.

Lo studio - articolato su diverse ipotesi, formulate dall'ENEL e dalle Organizzazioni Sindacali, e si prevedono contestuali modifiche ai requisiti per le prestazioni, all'aumento delle voci della retribuzione soggetta a contributo e quindi pensionabile e, infine, un incremento dell'aliquota contributiva - è ora oggetto di disamina congiunta da parte delle Organizzazioni Sindacali, preliminarmente al confronto con l'ENEL.

*(Archivio della Segreteria Generale. Circolari)*

## **1985**

Nella politica sociale la Flaei si distingue per la sua originalità e per la sua capacità di innovazione per aver saputo vedere in anticipo la necessità di integrare le prestazioni standard del sistema previdenziale e del sistema sanitario nazionale con forme autonome di protezione sociale. Anche nella politica dei benefici accessori e del tempo libero, pur in mancanza di un quadro generale di politica sindacale del tempo libero e dei benefici accessori, la Flaei si impegna per sperimentare possibili soluzioni attraverso l'Arca.

*(Archivio della Segreteria Generale. Circolari)*

***Verbale di accordo ENEL-OO.SS. del 30 ottobre 1985- Perequazione delle pensioni***

Premesso

- che l'art. 10 della legge 15 aprile 1985 n. 140, prevede che le pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° luglio 1982 a carico delle forme di previdenza sostitutive del regime generale dei lavoratori dipendenti devono essere rivalutate, sentite le categorie interessate, con separati provvedimenti che tengano conto dei criteri previsti in materia dalle specifiche normative delle singole gestioni, con oneri da porre a carico delle gestioni predette e delle categorie interessate;
- che, in conformità della richiamata disposizione di legge, devono essere stabiliti criteri di rivalutazione delle pensioni a carico del "Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private", adeguati alla speciale disciplina che regola il Fondo stesso;
- che, in relazione alla situazione economico-patrimoniale del predetto Fondo, l'anzidetta rivalutazione delle pensioni è collegata all'individuazione di misure di risanamento idonee ad assicurare una costante situazione di equilibrio gestionale del Fondo stesso, oltre che a far fronte ai maggiori oneri derivanti da tale rivalutazione.

Tutto ciò premesso, le Parti, nel confermare il comune intendimento di conservare alla categoria degli "elettrici" la speciale forma di previdenza sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria, concordano sui seguenti criteri di rivalutazione delle pensioni e modifiche alla normativa del "Fondo di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private":

1. Miglioramenti delle pensioni a carico del Fondo di previdenza elettrici Con effetto dal 1° luglio 1985, le pensioni a carico del Fondo di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private aventi decorrenza anteriore al 1° luglio 1982 sono aumentate nelle seguenti misure:

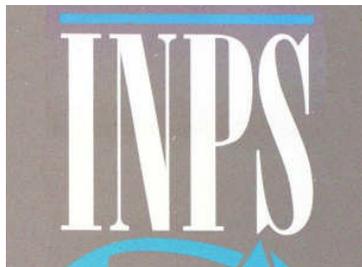
- 4% per le pensioni con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1978
- 3,5% per le pensioni con decorrenza nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1978

- 3% per le pensioni con decorrenza nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1979

- 2,5% per le pensioni con decorrenza nel periodo dal 1° gennaio 1980 al 30 giugno 1982

Agli effetti di cui al precedente comma, per le pensioni di reversibilità è presa a riferimento la data di decorrenza delle corrispondenti pensioni dirette.

Le percentuali di aumento di cui al primo comma si applicano sull'importo della pensione spettante al 30 giugno 1985.



Gli aumenti di cui sopra sono soggetti alla disciplina della perequazione automatica con effetto dalla prima perequazione successiva alla loro attribuzione.

(... omissis...)

**1986**

***I rinnovi contrattuali verso la conclusione: urge la verifica delle reali intenzioni***

8-9 gennaio - Si riunisce il Consiglio Generale della Flaei. All'ordine del giorno: i rinnovi contrattuali; l'avvio della nuova associazione Arca; la difesa

del Fondo pensioni elettrici.

Sul punto del Fondo pensioni il Consiglio conviene sulla idea che "prima di intensificare ogni azione e mobilitazione tesa a salvaguardare l'autonomia del Fondo elettrici occorre ricuperare l'autosufficienza economica dello stesso: solo così, infatti, la categoria si pone in una posizione di forza rispetto alla pubblica opinione, alle forze politiche e alle stesse confederazioni".

Se il sindacato elettrici riuscirà a trovare l'accordo con le altre organizzazioni sindacali e con l'Enel sull'adeguamento del contributo rispetto a quello dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO), nonché sui criteri di incentivazione alla permanenza in servizio oltre il 35° anno, si può pensare di essere sulla buona strada per la definitiva autosufficienza finanziaria,

(*"Il lavoratore elettrico", gennaio 1986*)

**1987-1989**

E' in questo periodo che comincia a manifestarsi la crisi dell'unica ed esclusiva via per la tutela previdenziale e per la tutela della salute, quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria uniforme, uguale per tutti e del Servizio Sanitario Nazionale uniforme, uguale per tutti. Si riconosce legittimità alle tesi e alla ipotesi di trattamenti integrativi, sia previdenziali sia sanitari da sempre sostenuti dalla Flaei.

(*Archivio della Segreteria Generale. Circolari*)

**1987**

***Nuovo assetto della segreteria nazionale e temi specifici per l'assemblea dei quadri al Consiglio Generale della Flaei***

4-5 maggio - Si riunisce il Consiglio Generale della Flaei per discutere i problemi posti all'ordine del giorno dal Comitato Esecutivo del 15 aprile e per dar luogo agli adempimenti previsti per la conclusione del dibattito interno: la cooptazione e il completamento della segreteria nazionale.

Per la politica previdenziale il Consiglio conferma la volontà di mantenere l'autonomia gestionale del Fondo Pensioni Elettrici, e di avviare nello stesso tempo "una esplorazione circa le ipotesi di trattamenti integrativi per mantenere prestazioni rispondenti alle esigenze dei lavoratori elettrici".

(*"Il lavoratore elettrico", giugno 1987*)

**1988**

***Schema di disegno di legge delega per il riordino delle forme di previdenza obbligatorie***

I governi succedutisi nei precedenti dieci anni erano intervenuti per realizzare una razionalità ed omogeneizzazione di alcuni istituti di base nel sistema pensionistico vigente portando ad unitarietà di disciplina normativa la perequazione automatica delle pensioni e l'indennità per carichi di famiglia.

La logica di unificare la normativa era anche conseguenza del fenomeno delle evasioni contributive che avevano appesantito i bilanci degli enti previdenziali in genere e specialmente quello della Gestione generale amministrata dall'INPS.

In ogni occasione la FLAEI, dato che gli iscritti erano ricompresi nel Fondo speciale Pensioni Elettrici o nella CPDEL, non aveva mancato, con una azione parallela, di rappresentare la necessità di ammodernare il Fondo pensioni, nella logica della peculiarità del rapporto di lavoro della categoria ed aveva rappresentato gli opportuni correttivi da introdurre, correttivi emersi da validi studi tecnici che li supportavano legittimandoli.

Ora anche il Ministro del lavoro, on. Formica, ha predisposto uno schema di disegno di legge in tema di omogeneizzazione delle varie forme di previdenze obbligatorie, che ricalca nella sostanza quelli già a suo tempo presentati.

La FLAEI aveva pertanto illustrato i termini essenziali di quello che avrebbe dovuto essere il nuovo assetto della struttura normativa del sistema pensionistico dei lavoratori subordinati.

1989

**Iniziativa per il ripianamento del FPE -Risposta all'attacco FNLE**

Da comunicati recentemente diffusi dalla FNLE nazionale emerge l'intendimento di aprire su più "fronti" un attacco alla FLAEI: stupiscono le motivazioni assunte che non rispondono ai comportamenti che la FLAEI tiene sui problemi oggetto di divergenza.



Con nota del 10 maggio 1989, la FNLE ha diffuso un'informativa sul Fondo Pensioni Elettrici, rappresentando una posizione della FLAEI assolutamente non rispondente a quanto la nostra Federazione ha, invece, portato avanti, sia nelle riunioni con la Direzione dell'ENEL, sia negli incontri fra le Organizzazioni Sindacali.

Va innanzitutto precisato che la posizione inizialmente sostenuta dalla FLAEI risponde ad una scelta compiuta unitariamente fin dal 1986 e per la quale, altrettanto unitariamente, è stato richiesto ed effettuato un apposito studio attuariale: risulta veramente arbitrario e strumentale attribuire *alla FLAEI una linea assunta invece dalle tre Segreterie nazionali.*

Per quanto attiene alle soluzioni presentate alle Organizzazioni Sindacali dalla Direzione dell'ENEL - "ipotesi prof. Coppini" - la FLAEI ritenendo la stessa non sufficientemente argomentata rispetto alla determinazione dell'aliquota di allineamento, ha richiesto esplicitazioni, non solo per comprenderne i riflessi, ma soprattutto per disporre di elementi certi, ai fini del confronto da avviare unitariamente tra i lavoratori.

La perplessità della FLAEI derivava proprio dal confronto tra lo studio delle Organizzazioni Sindacali e quello dell'ENEL.

Respinge, pertanto, quanto attribuito alla FLAEI e cioè di rifiutare la ipotesi dell'ENEL, solo perchè è già stata dibattuta in sede di congressi regionali la soluzione emersa dallo studio unitario e di avere quindi la necessità di far maturare orientamenti nuovi nel dibattito del Congresso nazionale.

La posizione FLAEI, oggi e dopo il Congresso, non può che essere quella di disporre di elementi certi di giudizio per proporre soluzioni altrettanto certe ai lavoratori.

Pur sottolineando che gli obiettivi e gli studi predisposti avevano finalità ben precise e diverse da quelle ultimamente prospettate dall'ENEL, la FLAEI non esclude - assolutamente - di prendere in esame l'ipotesi dell'Ente, ma chiede nel contempo chiarezza di dati per determinare, inequivocabilmente, la nuova aliquota complessiva e quella a carico dei lavoratori.

Si deve prendere, purtroppo, atto che ancora prima di giungere a una posizione tra le Organizzazioni Sindacali., la FNLE si dissocia da una soluzione unitaria e ipotizza percorsi autonomi d'intesa con la UILSP.

Indipendentemente dal problema in questione, per il quale abbiamo sufficientemente rappresentato la linea della FLAEI, si sottolinea il comportamento certamente non unitario della FNLE e si respingono affermazioni che tendono a ipotizzare percorsi comuni solo se assunti su posizioni volute dalla stessa FNLE. Indipendentemente dai contenuti che anche la FLAEI potrà condividere alla luce di dati certi, nessuno può chiedere alla stessa FLAEI di subire passivamente decisioni altrui: questi sono fatti che rivestono una grande e grave rilevanza politica e che evidenziano un clima non consono con gli impegni che attendono la categoria.

A sostegno delle nostre motivazioni desideriamo solo ricordare i contenuti del comunicato unitario dell'11 maggio 1989 nel quale emerge una posizione comune delle tre Federazioni sulle iniziative da proseguire sul problema del Fondo di Previdenza, chiaramente in contrasto con quella diffusa dalla FNLE.

(... omissis...)

(dalla presa di posizione FLAEI)

1990

**Ad un anno dal congresso: l'assemblea dei quadri della Flaei**

**10 maggio** - Un anno dopo il congresso la Flaei verifica il cammino compiuto al proprio interno e nella categoria dei lavoratori elettrici. (...omissis...)

E' sulla base di queste convinzioni che Occhipinti affronta, nella sua relazione all'assemblea, i diversi problemi: le difficoltà sorte con la Fnle con lo "strappo" che si è verificato nelle ultime agitazioni, strappo che deve essere ricucito, senza venir meno ai principi e ai valori, "in vista degli importanti appuntamenti che la categoria è chiamata ad affrontare"- l'impegno della Flaei a rispettare, nel caso dell'Arca, l'accordo raggiunto nel mese di marzo, senza rinunciare, peraltro, a far uscire dall'assemblea, sul problema della malattia, "un messaggio chiaro e forte sulla volontà della Flaei di realizzare il trattamento integrativo"; *il problema del Fondo pensioni che deve essere affrontato con realismo, "poiché, diversamente, permanendo gli attuali diritti e lo stesso riparto delle pensioni, si finirebbe per assistere ad una sempre più sostanziale differenza fra retribuzioni e pensioni e quindi ad una sostanziale perdita di potere d'acquisto delle stesse pensioni;* i problemi differiti del contratto, per i quali la scelta più giusta, per problemi complessi come quelli della professionalità, delle ristrutturazioni aziendali e degli appalti-organici, si è dimostrato il ricercare in modo costante il tavolo della trattative il confrontarsi in modo aperto con l'azienda su ogni problema in discussione (posizione, questa, sulla quale o prima o poi anche la Fnle dovrà convenire); i problemi della politica energetica, per i quali si deve fare ogni sforzo, date le

diverse letture che se ne fanno anche all'interno della Cisl", "per avviare confronti e dibattiti con le diverse strutture Cisl e con le categorie interessate".

*("Il lavoratore elettrico", maggio 1990)*

#### **Ordine del giorno sul Fondo pensioni elettrici approvato all'unanimità**



Il Comitato Esecutivo Nazionale della FLAEI-CISL, riunito a Roma il giorno 2 Ottobre 1990, esaminata la situazione economico-finanziaria ed il recente bilancio consuntivo dell'anno 1989 relativi al Fondo di Previdenza della Categoria, rileva le crescenti difficoltà di gestione, confermando l'esigenza di urgenti interventi diretti al suo ripianamento finanziario.

Il Comitato Esecutivo prende atto che il Ministero del Lavoro, dopo avere sentito le Organizzazioni Sindacali di Categoria, ha avviato l'iter legislativo del provvedimento volto ad apportare modifiche normative e contributive alla attuale disciplina, in linea, sostanzialmente, all'accordo raggiunto sulla materia tra le Segreterie nazionali FNLE, FLAEI, UILSP e l'ENEL il 26 giugno 1989.

In pari tempo, il Comitato Esecutivo Nazionale, registrata la situazione di stallo che sembra determinarsi circa l'andamento di detto iter legislativo, condivide la volontà e la necessità già espresse dalle Segreterie nazionali FNLE, FLAEI, UILSP di dare corso ad adeguate iniziative, volte a sensibilizzare sulla materia il Ministero competente e più specificamente il Ministro del Lavoro on.le Carlo Donat-Cattin, affinché si pervenga in tempi rapidi alla emissione del relativo decreto.

In tal senso il Comitato Esecutivo invita la Segreteria nazionale a promuovere, unitamente alle altre Organizzazioni Sindacali, un urgente incontro con il suddetto Ministero.

*(Comitato Esecutivo Nazionale FLAEI 2 ottobre 1990)*

#### **1991**

##### *Prime valutazioni sul dibattito in tema di riordino del sistema pensionistico*

1. Il negoziato tra il Governo, le Forze economiche e il Sindacato sulle problematiche del lavoro, iniziato ai primi dello scorso mese di luglio e sospeso per il periodo feriale, ricomprende, tra le varie questioni all'esame, anche quello - di rilievo significative - concernente il riordino, l'ammodernamento e la omogeneizzazione dell'attuale sistema pensionistico.

La FLAEI ha, come è noto, sempre posto attenzione al tema.

In proposito, dato che sembravano potersi assumere una posizione ed una soluzione autonome nel più ampio quadro dei problemi generali ai quali il negoziato era indubbiamente collegato, la Segreteria nazionale non ha ritenuto opportuno dare fino ad ora ai Responsabili notizie delle fasi delle varie linee di tendenza del dibattito che si andava via via profilando ed esaminando, vista la incertezza del loro disegno e quindi del loro esito: in buona sostanza - l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri non di un disegno di legge ma solo di linee guida di un sistema di riforma delle pensioni - ancora peraltro soggette a valutazioni - ha confermato la validità della scelta. E ciò tenendo altresì conto che dette linee guida, e il conseguente articolato, dovranno essere dibattute dal Governo con le Forze sociali, prima dell'approvazione dell'articolato stesso da parte del Consiglio dei Ministri per il successivo inoltrare alle Camere per l'iter legislativo.

Tuttavia l'approssimarsi dell'avvio del dibattito, le notizie che anche di recente trapelano, la rilevanza dell'argomento e la consapevolezza delle esigenze dei lavoratori di conoscere, anche se nelle loro generalità tecniche, quelli che potranno costituire i punti sui quali si articolerà il confronto tra le Forze politiche e sociali inducono ora la Segreteria nazionale a fornire alcune prime indicazioni di massima sui complessi argomenti che dovranno essere affrontati.

2. In primo luogo, deve essere ricordato che fin dal 1975, allorché iniziarono a profilarsi le prime difficoltà di gestione del Fondo pensioni elettrici, la FLAEI predispose studi tecnici al fine di individuare quei correttivi che, d'intesa con le altre Organizzazioni sindacali di Categoria, avrebbero potuto, se tempestivamente attuati, già da allora dare un assetto maggiormente definito e stabile al Fondo di Categoria. In tale occasione, la FLAEI, non concordando con altra Organizzazione, tenne a precisare il principio - via via ribadito ed obbiettivizzatosi - che le difficoltà gestionali del Fondo non erano insite nella impostazione tecnica e normativa della gestione o nel numero degli iscritti: esse, cioè, non erano una caratteristica della gestione stessa, ma erano presenti in tutte le gestioni pensionistiche dei lavoratori sia privati, sia pubblici. Le cause delle difficoltà finanziarie, è stato più volte ripetuto, non erano specifiche, ma investivano nuovi profili, nuove circostanze, nuovi assetti, estranei ed esterni ai sistemi pensionistici che verificandosi congiuntamente avevano ed hanno però effetti sui sistemi stessi, sperequando le prospettazioni che erano state costruite.

Ed, infatti, la crisi ha riguardato e riguarda tutte le gestioni pensionistiche, compromettendone la stabilità e richiedendo finanziamenti e aliquote contributive sempre più elevate.

Di qui, l'avvio fin dal 1978 della ricerca di una modificazione di tutto il sistema pensionistico, di tutte le gestioni, anche attraverso un processo unificante che interessasse tutti i lavoratori.

Ed è in questa ottica, da tempo emersa, che con morbida gradualità si dovrebbe muovere l'attuale sistema di riordino, ammodernamento e razionalizzazione del sistema pensionistico.

Qui di seguito si darà conto delle principali innovazioni sulle quali dovrebbe articolarsi il disegno di legge che il Governo dovrebbe approvare, avvertendo però che su alcuni e significativi punti debbono rilevarsi ancora nodi politici e tecnici.

(... omissis...)

(Archivio della Segreteria Generale. Circolari)

## 1994

### *Riordino sistema previdenziale*

Il Comitato amministratore del Fondo pensioni elettrici ha preso nuovamente in esame alcuni aspetti dei contenuti del Decreto Legislativo n° 503 ai fini della liquidazione delle pensioni del Fondo di previdenza della Categoria, sostitutivo dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

(Archivio della Segreteria Generale. Circolari)



## 1996

### *Firmato il rinnovo contrattuale all'Enel*

In una situazione di contesto generale del Paese, dove la precarietà della politica e le difficoltà dell'economia sono protagonisti quotidiani dello scenario, il sindacato - e in particolare la FLAEL-CISL - ha dimostrato ancora una volta la sua capacità di far valere le ragioni dei lavoratori nell'interesse del Paese.

Come sindacato di Categoria abbiamo siglato il contratto per gli oltre novantaquattromila lavoratori dell'Enel, fornendo un elemento di stabilità e di certezza per il settore elettrico.

Alle 4.30 del mattino di lunedì 1 aprile, dopo una cosiddetta "stretta" avvenuta circa dieci giorni prima della chiusura, è stato terminato un lavoro lungo e faticoso, iniziato quindici mesi fa con la presentazione di una Piattaforma che, al primo posto, evidenziava l'importanza della salvaguardia di un elevato livello di relazioni industriali.

Sono state proprio le differenti visioni di Azienda e Sindacato sulle relazioni industriali, a determinare l'andamento del contratto e la definizione di un clima spesso teso, che ha caratterizzato l'intero periodo.

Come FLAEL non abbiamo ceduto: volevamo il riconoscimento della partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori alla vita dell'Azienda e l'abbiamo ottenuto. Volevamo che il lavoro venisse considerato, per lo sviluppo dell'Azienda, con lo stesso peso con cui si considera la competitività, l'efficienza, la qualità del servizio: e così è stato.

Conseguenza di ciò sono i risultati - in termini di conferme o novità - che la Categoria può "vantare" in questo contratto. Gli integrativi previdenziali e di malattia, la parte economica, il tema dell'orario di lavoro, l'azionariato dei dipendenti ed ex-dipendenti, le iniziative tese alla tutela delle fasce deboli e dei loro familiari, sono tutti aspetti che porteranno i lavoratori, per i prossimi tre anni, a guardare il futuro con una certa tranquillità, grazie ad una migliore tutela sociale e ad una rinnovata stabilità economica. Ma anche grazie alla certezza che le Organizzazioni che li rappresentano hanno cercato e cercheranno sempre di contrastare ogni spinta liberista tesa a tagliare garanzie ed opportunità in materia di stato sociale, redditi e occupazione.

(omissis)

### *PREVIDENZA*

Sarà favorita la confluenza del Fondo Previdenza Elettrici nell'AGO dell'INPS.

E' sancita l'istituzione di un Fondo pensione integrativo per il personale ENEL.

Le Parti effettueranno - entro il 31/10/1996 - uno studio di fattibilità per l'approfondimento degli aspetti giuridico - istituzionali, finanziari e fiscali. In tale studio saranno definiti: struttura del Fondo; modalità di partecipazione; destinatari; organi di amministrazione e controllo; requisiti di partecipazione e di accesso alle prestazioni.

E' stato già concordato un finanziamento di 12,5 miliardi a decorrere dal 1997.

(Lettera aperta della Segreteria nazionale agli iscritti della FLAEL-CISL e ai lavoratori dell'ENEL) Art. 44 - *Trattamento di fine rapporto - Previdenza - Protocollo sulla previdenza - Istituzione di un Fondo Pensione* (omissis)

Le Parti, consapevoli dell'importanza che assume la tutela previdenziale della Categoria, si impegnano a sviluppare tutte le più opportune iniziative tese a:

- favorire la confluenza del Fondo di Previdenza Elettrici - attesa la sua accertata situazione di non risanabilità strutturale - nell'Assicurazione Generale Obbligatoria, nel quadro dell'armonizzazione dei regimi sostitutivi di cui all'articolo 2, comma 22 Legge di riforma previdenziale 8/8/95 n. 335;
- istituire un Fondo pensione a favore del personale ENEL S.p.A.. Il finanziamento dell'anzidetto Fondo sarà concordato nel rispetto dei vincoli di disponibilità definiti in sede di rinnovo contrattuale e considerando altresì le ricadute che potranno determinarsi sull'Azienda e sui lavoratori, in conseguenza delle iniziative governative in tema di armonizzazione dei regimi sostitutivi.

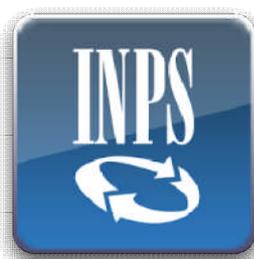
A tal fine, le Parti effettueranno uno studio teso ad approfondire gli aspetti giuridico - istituzionali, finanziari e fiscali relativi alla istituzione del Fondo pensione. Tale studio dovrà essere concluso entro il 31/10/96 e successivamente le Parti assumeranno le necessarie decisioni in merito alla operatività del Fondo stesso.

*Lettera Enel alle Segreterie nazionali FNLE - FLAEL - UILSP*

Oggetto: Istituzione Fondo Pensione

Ci richiamiamo alle intese sottoscritte in sede di rinnovo del Contratto collettivo di lavoro in merito all'argomento di cui all'oggetto, per confermarVi l'intendimento delle parti di dare avvio, a valle degli studi di fattibilità da concludere entro il 31 ottobre 1996, a tutti i necessari adempimenti - previsti dalle disposizioni di legge in materia - onde pervenire sollecitamente alla completa operatività del Fondo Pensione.

Tali adempimenti riguarderanno, in via prioritaria, la definizione degli aspetti costitutivi e funzionali del Fondo Pensione, con particolare riferimento a:



- struttura del Fondo;
- modalità di partecipazione (garantendo la libertà di adesione individuale)
- destinatari;
- organi di amministrazione e controllo e Regolamento per l'elezione dei rappresentanti dei lavoratori;
- requisiti di partecipazione al Fondo e di accesso alle relative prestazioni.

Resta confermato che, nell'ambito delle complessive disponibilità definite in sede di rinnovo contrattuale, viene individuato, a carico dell'Azienda, un importo annuo di Lire 12,5 miliardi, a decorrere dall'anno 1997, a titolo di finanziamento del Fondo pensione.

*(Il Lavoratore Elettrico 6 aprile 1996)*

## 1997

### *Previdenza complementare*

In sede di rinnovo contrattuale, con specifico protocollo di intesa, le Parti avevano assunto l'impegno a sviluppare iniziative finalizzate a favorire la confluenza del Fondo Pensione Elettrici nell'AGO e a istituire un Fondo pensione a favore del personale Enel.

Per la seconda finalità si era prevista l'effettuazione di uno studio teso ad approfondire gli aspetti giuridico istituzionali, nonché gli aspetti fiscali e tecnico-finanziari al fine di individuare le prestazioni possibili.

Al fine di avviare la costituzione del Fondo complementare per i dipendenti Enel, si è svolta il 29 aprile u.s. una riunione con l'Enel S.p.A.

Le ipotesi di base per la costituzione del Fondo sono le seguenti:

- sistema tecnico-finanziario della capitalizzazione con il regime a prestazione indefinita e cioè con prestazioni commisurate al rendimento,
- erogazione delle prestazioni in via indiretta e cioè con affidamento delle stesse ad un Ente esterno "in service",
- finanziamento con contribuzione ripartita tra lavoratore, datore di lavoro e quota T.F.R., questa ultima diversificata in funzione dell'anzianità contributiva dei dipendenti,
- prestazioni previste dal D. Lgs 124/93, modificato dalla legge 335/96, e cioè:
  - di vecchiaia, al raggiungimento dell'età pensionabile con cessazione dal rapporto di lavoro,
  - di anzianità, con almeno 15 anni di contribuzione al Fondo ed una età inferiore di non più di 10 anni all'età pensionabile,
- organi di amministrazione e controllo individuati:
  - nell'Assemblea dei Delegati,
  - nel Consiglio di Amministrazione,
  - nel Presidente e nel Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione,
  - nel Collegio dei Revisori dei Conti,
- costituzione quale Associazione riconosciuta e regolata dallo Statuto concordato tra le Parti.

L'Enel ha consegnato una bozza di "accordo sindacale per l'istituzione del Fondo Pensione" che ricomprende le ipotesi sopra richiamate e sulla quale le OO.SS. formuleranno eventuali osservazioni entro maggio.

In particolare sarà necessario approfondire le tematiche inerenti:

- la gestione finanziaria e cioè la scelta di investimenti monocomparto (meno redditizi, ma più sicuri) o multicomparto (maggiore redditività, ma più rischiosi),  le garanzie di rendimento che, peraltro, si presentano molto onerose e quindi sostanzialmente non praticabili,
- le garanzie demografiche e cioè la solidarietà tra gli iscritti in caso di premorienza o di invalidità per le quali si dovrebbero accendere polizze assicurative anch'esse molto onerose.

Entro la fine del corrente mese di maggio sarà predisposta una bozza di Statuto e sarà completato lo studio tecnico-attuariale con simulazione di situazioni e prestazioni differenziate ed alternative. Sarà quindi fissata, immediatamente dopo, la ripresa delle trattative.

(Segreteria nazionale – archivio circolari)

## 1998

### *Viene costituito il FOPEN*

Art. 1 Denominazione, fonte istitutiva, durata e sede

1. In attuazione dell'accordo sindacale nazionale del 3 dicembre 1998 (di seguito: "Fonte istitutiva"), stipulato tra l'ENEL S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali Nazionali dei lavoratori Elettrici (di seguito: "Parti"), è costituita

l'Associazione Fondo Pensione complementare a capitalizzazione per i lavoratori dipendenti del Gruppo ENEL, che assume la denominazione di "Fondo Pensione dipendenti Gruppo ENEL", in forma abbreviata "Fondo Pensione FOPEN", di seguito definito anche "Fondo" o "FOPEN".

(dallo Statuto del FOPEN)

## 2000

### ***Viene soppresso il Fondo Elettrici***

1° gennaio – A norma della legge 488/1999 – legge finanziaria 2000 – il Fondo Pensioni Elettrici viene soppresso.

Dalla stessa data:

- i titolari di posizione assicurativa e di trattamenti pensionistici sono iscritti, in evidenza contabile separata, in AGO, e a loro continuano ad applicarsi le norme della previgente normativa;
- i nuovi assunti vengono iscritti direttamente al FPLD dell'AGO.



**AAA DIPLOMATI CERCASI**  
IN ENEL LA PIU' GRANDE AZIENDA DEL SETTORE ELETTRICO

Enel avvierà una selezione di personale operativo diplomato tecnico nei settori **elettrotecnica, elettronica e meccanica**.

La FLAEI, sindacato CISL dei lavoratori elettrici, organizza un incontro informativo nella tua provincia. Se sei interessato scrivi una mail con il tuo nominativo e la provincia di residenza a [flaeiveneto@gmail.com](mailto:flaeiveneto@gmail.com)

Troverai sul sito [WWW.FLAEIVENETO.ORG](http://WWW.FLAEIVENETO.ORG) dopo il giorno 8 settembre 2013 il luogo, la data e l'orario dell'incontro.

**Ti aspettiamo!!!**

### **TREVISO**

**La riunione del giorno 12 settembre alle ore 17.00 ha esaurito la capienza ammessa; ne verrà organizzata un'altra presso la sala primo piano della sede Cisl in via Cacciatori del Sile 23 – Treviso**

### **BELLUNO**

**La riunione si terrà martedì 17-09-13 17.00 Piazza Piloni Centro Giovanni XXIII sala Muccin - Belluno**